

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARCOLEDI 01 MARZO 2006

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signore e signori buonasera. Buonasera agli ascoltatori che ci seguono tramite Radio Orizzonti. Do inizio alla seduta del Consiglio Comunale di Saronno del 1° marzo 2006 e prego il signor Segretario di effettuare l'appello nominativo dei Consiglieri presenti: prego signor Segretario, grazie.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene signori Consiglieri, l'appello ha consentito di accertare che i Consiglieri presenti sono 25 e gli assenti sono 6: pertanto dichiaro aperta e valida la seduta e passiamo a trattare il primo punto all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 01 marzo 2006

DELIBERA N. 15 DEL 01/03/2006

OGGETTO: Modifica alla tavola 1 del Regolamento Edilizio in materia di telefonia cellulare - Adozione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

E' aperta la discussione: se qualche Consigliere... Signori, prende la parola l'Assessore Paolo Riva, che relaziona in merito per conto della Giunta. Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Allora, parlando di telefonia e di impianti per la telefonia, cioè del posizionamento di nuove antenne, come vennero richieste via via dagli attuatori per avere una migliore copertura della città: la richiesta è stata una richiesta di un posizionamento di nuove antenne in zone che siano strategiche e convenienti per la migliore copertura. La soluzione proposta dalla Commissione Telefonia è quella del posizionamento di due nuove antenne al campo sportivo municipale, quello grande: due nuove antenne posizionate sul lato strada in modo da avere una distanza minima non inferiore mai ai 100m di distanza tra il posizionamento dell'antenna e le prime case. Le antenne sono alte 30m, quindi comunque superano in altezza le case che sono all'intorno e sotto queste antenne si potranno riposizionare i pali per l'illuminazione del campo sportivo. Così facendo riusciamo ad ammortizzare il costo - una parte per lo meno - dell'impianto per l'illuminazione del campo sportivo. Tenete poi conto che queste antenne in realtà vengono poi affittate ai vari gestori a una cifra media di 10mila € all'anno, quindi prevediamo con l'inserimento di queste due antenne un ulteriore introito di almeno 20mila € nei prossimi anni: siamo già a quota 107mila € di - fra virgolette - rendimento di queste antenne; pensiamo che l'operazione sia profittevole. Vi anticipo che molto probabilmente dovremo anche collocare un'ulteriore antenna - e questa sarà oggetto poi di richiesta alla Commissione per la Telefonia - in un altro luogo di Saronno perché la copertura della città diventa sempre più difficile: diminuendo la potenza in uscita delle varie antenne e cambiando i sistemi di collegamento abbiamo bisogno di questi nuovi luoghi che sono più adatti. Ho finito, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Assessore Riva, grazie. Prima di passare oltre rendo noto ai signori Consiglieri che il signor Sindaco non è presente perché non sta troppo bene: ha detto che se ce la fa magari più tardi arriva, quindi proseguiamo i lavori anche senza il signor Sindaco. Chiede la parola il Consigliere Aceti: prego Consigliere Aceti, a lei la parola.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Premesso il fatto che dal mio punto di vista, non avendo partecipato a lavori precedenti sul tema, sarebbe stato meglio mettere in questa delibera probabilmente le indicazioni della Commissione e non semplicemente il "verificato che", ma questo per comodità di lettura, volevo chiedere all'Assessore innanzitutto come facciano a essere 100m dalle case, perché onestamente mi sembrano molto più vicine rispetto ai 100m, e la collocazione comunque investe una serie di persone che vanno in quell'area a fare attività sportiva. Ora, va bene, ci stanno forse meno che in una casa quelli che fanno attività sportiva, però ci stanno... però i 100m sicuramente non li vedo, non li misuro. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Cedo la parola all'Assessore Giannoni e nel contempo informo che è arrivato il Consigliere... Cedo la parola all'Assessore Riva: prego Riva, a lei la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

I 100m li abbiamo misurati perché il posizionamento dei pali è all'altezza del campo sportivo, quindi del campo di calcio: è alto 30m, salta completamente la Dozio; da lì al primo impianto ci sono 100m nel lato ovest; nel lato est del campo sportivo un'altra volta abbiamo tutto lo spazio del distributore e poi abbiamo le prime case. Quindi 100m... le case popolari contano, ma abbiamo isolato anche di lì: il lato più vicino è il lato ovest, che sono un centinaio di metri; a est sono qualche metro in più. Le case popolari... allora, calcoliamo in più che siamo a 30m di altezza e stiamo uscendo con potenze sempre più basse, quindi vale anche l'altezza. Non dovremmo avere nessun tipo di problema da questo punto di vista per la salute.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Chiede la parola il Consigliere Giannoni: prego Consigliere Giannoni, a lei la parola.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD-LEGA LOMBARDA)

La Lega Nord è molto preoccupata per la salute della gente e quindi siamo preoccupati perché in Europa non esistono ancora studi approfonditi che dimostrano fuori da ogni dubbio che non ci siano rischi nell'interazione tra certi campi elettromagnetici e la fisiologia umana. Siamo d'accordo con l'attuale legislazione in materia di telefonia cellulare, che in mancanza di dati scientifici sicuri adotta il principio di precauzione per trattare di questi argomenti. Secondo noi la disposizione di antenne per telefoni cellulari in Saronno garantisce una giusta distanza dalle abitazioni nel pieno rispetto di questo principio: siamo quindi d'accordo con le modifiche del Regolamento Edilizio in materia di telefonia cellulare. Chiediamo però che l'Amministrazione - per rassicurare i cittadini - continui a interessarsi del problema informando correttamente poi i cittadini stressi interessati sia sulla normativa europea ed italiana sia sulle ricerche scientifiche attualmente in corso. Intanto che sono in questa discussione preciso che la Lega Nord voterà a favore di questa modifica. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Chiede la parola il Consigliere Strada: prego Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Questa delibera vedrà il nostro voto favorevole, anche se tengo a precisare - per quello che si diceva prima - che purtroppo Saronno ha dei siti che col principio di precauzione fanno a pugni: parlo soprattutto delle antenne quelle in centro - quella sopra l'asilo di via Cavour, tanto per intenderci - dove purtroppo però riconosco che la legge è effettivamente carente. Sotto l'aspetto di questi nuovi posizionamenti devo dire che il lavoro che ha fatto la Commissione finora è un lavoro egregio e finché si deciderà di definire i siti con il benessere della Commissione credo che si lavorerà sempre bene, per cui è giusto insomma il principio di precauzione. La Commissione ha individuato 50-100m in termini di sicurezza: noi non sappiamo se saranno sufficienti, se poi gli studi e tutto... però per il momento la carenza legislativa in materia... diciamo che Saronno in confronto ad altre città è messa meglio, per cui possiamo ancora governare e decidere noi dove vanno messe le antenne e questa ritengo una delle cose più positive fatte ultimamente in materia di difesa della salute o comunque in difesa di quello che è il principio di precauzione, perché purtroppo altri Comuni non sono in queste condizioni. Devo rilevare - anche se esco un attimino dall'argomento, ma non quello delle antenne - che purtroppo siamo venuti a conoscenza che è stata collocata

un'antenna su un terreno privato, dove la Commissione di fatto non aveva stabilito la possibilità di collocarla, e questo lo ritengo un fatto abbastanza grave: comunque ci riserveremo in un prossimo Consiglio Comunale di riuscire a mettere una toppa riguardo a questo argomento, anche perché - ripeto - la Commissione ha lavorato bene e il nostro voto sulla scelta dell'Amministrazione in questo caso è favorevole. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Prima di passare oltre informo che nel contempo sono giunti i Consiglieri Manzella e Volontè, pertanto i presenti sono 27 e gli assenti sono scesi a 4. Bene Signori, non vedo altri Consiglieri prenotati per prendere la parola: se nessuno ha altro da dire io dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare quest'OdG. Votiamo con il sistema elettronico di tipo parlamentare: prego Signori, votare.

L'esito della votazione è il seguente: i "sì" per l'approvazione della delibera sono 26; nessun astenuto; nessun voto contrario. Di conseguenza qualcuno non ha votato e adesso leggo i nomi di chi ha votato: Aceti, Arnaboldi, Azzi, Banfi, Cenedese, Colombo, De Marco, Di Fulvio, Etro, Galli, Genco, Gilardoni, Leotta, Librandi, Manzella, Marazzi, Marzorati, Porro, il Presidente, Rezzonico, Strada, Strano, Tettamanzi, Uboldi, Vennari, Volontè. Questi sono i Consiglieri che hanno votato. Consigliere Giannoni, lei comunque aveva dichiarato che avrebbe votato a favore? D'accordo, allora ne prendiamo atto che lei era favorevole e allora all'unanimità dei presenti è stato approvato il punto al n. 1 dell'OdG.

Signori, passiamo ora a esaminare l'argomento al n. 2 dell'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 01 marzo 2006

DELIBERA N. 16 DEL 01/03/2006

OGGETTO: Adozione Piano di Lottizzazione via Boccaccio-via Torres-via Don Sturzo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Cedo la parola all'Assessore Riva che riferisce in merito: prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Allora, via Boccaccio-via Torres-via Don Sturzo: per identificare meglio siamo alla Cascina Colombara. Il Piano è un Piano che era già stato individuato dall'attuale Piano Regolatore con delle destinazioni piuttosto precise, che prevedevano una quota di edilizia libera e una quota di edilizia convenzionata. L'Amministrazione oggi porta questo Piano, con delle varianti che poi vi andrò a spiegare. La prima cosa è come abbiamo inteso affrontare questo intervento: allora, siamo esattamente al fianco della vecchia corte della Cascina Colombara, nel lato verso la stazione di Saronno Sud. Questo era un luogo già identificato come luogo edificabile: aveva un'altezza massima di 10,5m per la residenza. Che cosa abbiamo cercato di ricostruire? Abbiamo cercato di ricostruire uno spazio che fosse fruibile per tutti i cittadini, andando a riprendere la memoria della corte della Colombara, facendo che cosa? Facendo realizzare una parte dell'intervento a coronamento di una piazza dura e un'altra parte dell'intervento a chiusura di una piazza morbida, di un campo verde, andando così a realizzare una grossa piazza collegata in altezza per avere una sensazione ed una possibilità di fruibilità dell'intero comparto e un luogo dove i nostri cittadini possono trovarsi. E' vero, principalmente saranno i residenti di quella zona e i cittadini della Colombara, ma questo è stato il principio guida nell'intervento urbanistico: quindi la creazione di una corta pubblica vera. Non dimentichiamo che la corte della Colombara è una corte privata; non è pubblica, quindi in teoria noi non potremmo intervenire. In questo caso invece la corte che noi andiamo a realizzare sarà pubblica e avrà più funzioni. Quindi abbiamo detto: una piazza dura; prospiciente alla piazza dura, collegata alla stessa altezza, in modo che le macchine che l'attraversano - quindi un luogo ancora vivo - siano costrette a rallentare e a percepire l'unicità dell'intervento e la funzione

pubblica... alle spalle di questo abbiamo realizzato un piccolo anfiteatro concluso tra due case: questo piccolo anfiteatro ha come obiettivo quello di creare uno spazio di gioco per i bambini più piccoli che sia protetto sia dal lato della strada che eventualmente da intrusioni di gruppi di ragazzi con un'età più alta che magari creano fastidio. Quindi noi andremo a trovare come prima funzione pubblica una piazza divisa in tre parti e sempre e comunque a vista delle case, seguendo il famoso principio: se io guardo giù dalla finestra vedo chi c'è giù e posso intervenire. Questa è la prima parte dell'intervento.

La seconda parte dell'intervento - dell'attenzione posta all'intervento - è stata nel sistema dei parcheggi, quindi abbiamo realizzato una parte di parcheggi prospiciente alla via Don Sturzo e la via Boccaccia, in modo che ci sia la possibilità anche per gli altri abitanti di fruire di questi parcheggi: una parte consistente dei parcheggi è stata invece collocata il più vicino possibile alla Chiesa della Colombara. Allora, tutti sappiamo che è una zona molto densa, molto vecchia, dove è estremamente difficile trovare posti auto, quindi la scelta è stata quella di andare ad individuare una quota di parcheggi diciamo sostanziosa il più vicino possibile alla Chiesa.

L'intervento è costruito in modo da avere un cuore leggermente più alto in occasione della piazza dura centrale, scende appena appena in occasione della piazza morbida - quella verde -, si ritrova alla stessa altezza - attenzione che stiamo parlando di un'altezza massima di 10,5m, quindi le altezze sono assolutamente quelle di Piano Regolatore - lungo la via nuova e si conclude con una serie di casette bi-familiari, quindi stiamo parlando di un intervento che si rivolge verso la campagna degradando. Quindi abbiamo cercato di fare un intervento che fosse il più morbido e il più rispettoso possibile, compatibilmente con i metri cubi. I metri cubi di questo intervento sono 34mila e spiccioli, posso essere più preciso se lo volete... 31mila500, scusate... 31mila470: in questi 31mila470 erano già previsti - grazie al Consigliere Aceti che è assolutamente preparato - anche 6mila metri cubi di edilizia convenzionata. La scelta è stata quella di ripetere l'esperienza già in corso negli altri P.E.P., cioè quella di non avere l'individuazione di una palazzina identificata o identificabile come tale, ma di avere una serie di possibilità dove poter collocare questi 6mila metri cubi: noi riteniamo che sia una scelta urbanisticamente e socialmente più corretta. Per realizzare questo Piano abbiamo fatto delle modifiche, delle quali ora chiediamo l'approvazione. Queste modifiche - questo lo dico al Consigliere Aceti, che così poi mi scriverà che io modifico il Piano Regolatore - non modificano assolutamente i metri cubi - e in questo vorrei che ci fosse chiarezza - e non modificano i parametri fondamentali e adesso però ve le spiego. Allora, la prima modifica ve l'ho appena detta: preferiamo che l'edilizia convenzionata mantenga inalterata la quantità di metri cubi o di metri quadrati da realizzare, ma sia mischiata con l'edilizia normale. L'altra modifica è la perimetrazione del Piano Attuativo: che cosa vuol dire? Vuol dire che il Piano Regolatore aveva

individuato una zona più ampia dove intervenire: questa zona però va a ricomprendere tre aziende, tre attività produttive, ancora in funzione, ancora in essere e una parte con una proprietà assolutamente difficile da contattare, perché è una persona con delle difficoltà, praticamente non in grado di aderire alla richiesta. A questo punto la scelta è stata quella di escludere queste due parti, la prima perché era assolutamente esterna al Piano, al di là di una strada - vediamo che cosa succederà nel correre del tempo con questa persona - e l'altra perché è scelta dell'Amministrazione di non andare a creare problemi o infastidire delle persone che attualmente stanno lavorando. Quindi a noi questo tipo di intervento andava benissimo, lasciando in loco le persone che in questo momento stanno lavorando. Modifica del tracciato della sede stradale: sembra una cosa grossa. In realtà il Piano prevedeva che la strada si concludesse partendo dalla via Don Sturzo, andando perimetralmente all'intervento, a richiudersi verso la Cascina Colombara: abbiamo ritenuto che questo tipo di ipotesi fosse non dico dannoso, ma foriero di nuove intenzioni in quella parte della città, quindi abbiamo spostato l'asse della strada più all'interno del Piano di Lottizzazione in modo da avere un perimetro concluso; cioè alla fine di questo Piano comincia un'area agricola, non abbiamo più strade, non abbiamo più impianti, non abbiamo più nulla che possa stimolare ulteriori pensieri. Quindi pensiamo che questo sia a maggiore garanzia. Ultima variante: abbiamo quello che abbiamo definito un incremento di volume di piano di un valore percentuale pari a circa l'1,8%. Allora, da dove nasce questo incremento? L'indice di piano misurato sull'area complessiva genera 31mila470 metri cubi: in questo indice di piano però ci sono anche 6mila metri cubi di edilizia convenzionata; l'edilizia convenzionata è stata individuata su una superficie dal Piano Regolatore; ora, questa superficie di Piano Regolatore genera una quantità di metri cubi superiore - stiamo parlando di 500 metri cubi; l'accordo con l'attuatore è quello di un compenso per questi metri cubi. Allora, il Piano Regolatore - se io lo misuro - mi dà questi metri cubi: se noi misuriamo in altro modo potremmo avere una definizione di metri cubi leggermente inferiore - stiamo parlando di 500 e spiccioli metri cubi; questi 500 e spiccioli metri cubi generano però degli oneri aggiuntivi per l'Amministrazione in 100mila €, quindi una cifra non assolutamente piccola. Mentre sto parlando di cifre vi ripasso anche gli oneri. Ora, stiamo parlando di un intervento su un terreno nuovo, quindi abbiamo assolutamente bisogno di realizzare tutto quello che non c'è in questa zona, quindi strade, parcheggi, fognature, illuminazione la somma di queste opere porta ad una previsione di 280mila € di primaria - quindi strade e fognature - e 376mila € in parcheggi, sistemazione delle aree verdi, eccetera, per la secondaria. L'attuatore è in ogni caso leggermente superiore a quella che è la previsione. Un'ultima considerazione: porto anche - e adesso ve la leggerò - un'integrazione al testo. Vi spiego: questa pratica edilizia è una pratica che si genera nel tempo, in un tempo molto lontano; stiamo parlando di un inizio di questa pratica addirittura con la passata

Amministrazione. La pratica della passata Amministrazione non comprendeva la totalità delle aree: una delle richieste di allora era stata quella di utilizzare per intero le aree, in modo da arrivare ad una definizione urbanistica più corretta; nel correre di questo iter abbiamo avuto bisogno di integrare le varie osservazioni, perché alcune osservazioni nascevano dal primo intervento e sono state applicate; quando poi sono arrivate tutte le tavole comprese - che sono poi le tavole che sono state approvate in Commissione Territorio, quindi non c'è stata nessuna variazione dalla Commissione Territorio al Consiglio Comunale - si sono integrate mano a mano; la parte di integrazione che riguarda la mobilità, le strade e i lavori pubblici è già stata inserita e stiamo parlando dell'inserimento di para-pedonali e di altri piccoli aggiustamenti che vengono posti come integrazione e si dà il tempo dall'approvazione all'adozione all'attuatore di convenire, riportare tutte le tavole corrette e adottarle per intero; nel caso invece dell'intervento per quanto riguarda il verde, purtroppo non siamo riusciti a fare questo tipo di integrazione, l'integrazione non è arrivata nei giorni utili perché tutti i Consiglieri la potessero vedere; la scelta è stata quella di portarla direttamente in Consiglio Comunale e di aggiornarvi. Quindi l'integrazione porta semplicemente queste considerazioni: vabbè, la prima cosa è il pervenimento delle osservazioni del verde, che sono pervenute in data 23 di febbraio; vi ricordo, avevamo prima delle osservazioni che riguardavano un intervento più piccoli; queste osservazioni sono state poi estese e riviste, purtroppo sono arrivate il 23 di febbraio. Le osservazioni avevano una loro costruzione: la scelta è stata quella di comunque non modificare queste osservazioni, di inserirle, di allegarle e di integrare il testo della delibera nel seguente modo. Allora: "Visto il progetto del Piano di Lottizzazione, ritenuto di doverlo approvare nella stesura proposta con la seguente precisazione, di procedere all'adozione confermando il profilo urbanistico già valutato positivamente dalla Commissione Programmazione del Territorio, in considerazione alle indicazioni relative alle sole opere di urbanizzazione primaria e secondaria di cui ai pareri tecnici del 16 e del 23 febbraio sopra richiamati". Nel testo della delibera poi aggiungiamo, dopo il computo metrico indicativo delle opere di urbanizzazione, "considerate le indicazioni inerenti le opere di urbanizzazione primaria e secondaria di cui ai pareri tecnici in premessa, che dovranno essere recepite dagli attuatori prima dell'approvazione definitiva del presente Piano". Queste in realtà altro non sono che la precisazione della collocazione e della qualità delle piantumazioni, la definizione del verde, i piccoli accorgimenti per una migliore fruizione degli spazi pubblici e per una migliore pulizia, quindi siamo a piccoli interventi. Altro direi che non ho da aggiungere.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Chiede la parola il Consigliere Aceti: prego Aceti, a lei la parola.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Innanzitutto una richiesta direi di tipo procedurale: siccome nella premessa si precisano i proprietari e io leggo "società Palas srl", che è omonima - se non è la stessa - di un altro intervento, c'è qualche Consigliere Comunale che non partecipa a questa discussione legato alla Palas srl? E' una richiesta di informazioni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Aceti, a me risulta assente... prego Assessore, a lei la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Sì, il Consigliere Volontè.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Chiarita questa cosa, io volevo fare un ragionamento: sicuramente l'intervento descritto da Riva è un intervento che ha una valenza dal punto di vista urbanistico decisamente interessante. L'area interessata concede - in termini di standard - quasi 12mila mq di terreni ben sistemati, ritengo, e al di là del fatto - e questa cosa le devo ribadire - che i 10,5m di altezza massima sono comunque un'altezza poi non reale per via di quella brutta - oserei dire - legge sui sottotetti che serviva per ricavar sottotetti sull'esistente e invece serve poi per ricavare sottotetti sulle costruzioni da realizzare e quindi i 10,5m poi non sono di fatto un'altezza reale, personalmente - e per questo in Commissione ho votato a favore dell'intervento - ritengo l'intervento urbanisticamente piuttosto interessante. Però abbandono il livello intellettuale urbanistico, ma faccio il commerciante saronnese spicciolo e vado a leggere la convenzione e io nella convenzione onestamente trovo sufficienti motivi per dire che questo Piano entra in una logica urbanistica buona, ma in una logica che è di ampia disponibilità rispetto agli operatori interessati all'intervento, nel senso che noi stiamo parlando di un intervento che vale 31mila metri cubi; stiamo parlando di un'area che aveva una zona a Piano di Edilizia Economica Popolare e questa maggioranza decide di trasformarla in un'Edilizia Convenzionata, però ad esempio in convenzione non si menziona in

nessun modo una responsabilità di verifica diretta dei convenzionamenti e devo dire - lo dico anche per esperienza diretta, quando facevo l'Assessore - le proprietà che sono convenzionate attraverso una convenzione che passa in Consiglio Comunale poi faticano a essere controllate da parte dell'ente pubblico, quindi è chiaro che è un'agevolazione per l'operatore passare dal Piano di Edilizia Economica Popolare ad un piano di Edilizia Convenzionata di 6mila metri cubi; si aggiunge un piccolo volume, non nego - 550 metri cubi -, ma 550 metri cubi sono sempre un bel valore... su 31mila cambiano poco, però sono sempre un bel valore. Allora, a fronte di queste agevolazioni, questa piccola aggiunta di volume, a fronte di una serie di agevolazioni tra cui una direi abbastanza poco comprensibile, relativa al fatto che il requisito di non essere proprietari decade un anno dopo dal permesso di costruire... siccome il permesso di costruire sicuramente ha durata molto più lunga e l'intervento dovrebbe avere durata molto più lunga, mi sembra che farlo decadere dopo un anno è un po' eccessivo. Quindi c'è una serie di agevolazioni che si traducono in 100mila €: siccome l'intervento è un intervento che vale parecchie decine di miliardi di vecchie lire, appare abbastanza - come dire - buona la mano dell'Amministrazione in un intervento di questo tipo. Di questa cosa ne abbiamo già parlato in Commissione, dove a fronte di problematiche in cui il Consiglio deve comunque sostanziale delle decisioni, quindi variare delle carte in essere, è necessario che l'Amministrazione ne ottenga un beneficio maggiore: ora, in questo caso 100mila € sono una cifra che ritengo decisamente bassa. Sono motivazioni onestamente del tutto economiche e non legate all'intervento urbanistico - sul quale, ripeto, rispetto il progetto che ha anche una bella valenza - ma la parte economica non è indifferente in questo tipo di operazioni: ripeto, sono operazioni che valgono parecchi soldi. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Non vedo altre prenotazioni... bene, cedo la parola al Consigliere Strada che la chiede: prego Consigliere Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Questo intervento, che come diceva il Consigliere Aceti di per sé, preso da solo in una condizione asettica, potrebbe anche essere un intervento non da buttare, preso nelle condizioni in cui si trova Saronno uno dice: c'è il Piano Regolatore che lo permette, va bene... però è un intervento indubbiamente deleterio per quelle che saranno le sorti del territorio della Cascina Colombara, probabilmente la prima testa di ponte verso quelli che saranno i nuovi territori, che oggi vediamo ancora liberi, ma che prima o poi cadranno sotto colpi

edilizi, quelli legati intorno alla stazione di Saronno Sud, che per forza di cose mi rendo conto che qualcosa su questi territori succederà. Il risultato di questo cos'è? E' che noi continuiamo a lamentarci - e comunque sempre più anche i cittadini se ne rendono conto - che il territorio del nostro Comune è edificato all'inverosimile, ha un piano Regolatore che quando parla di indici e numeri identifica un ipotetico numero di 67mila abitanti e indubbiamente quando poi si fanno gli interventi edilizi si ragiona in base a queste logiche, perché la legge permette queste cose giustamente. Il risultato come sempre è che comunque a Saronno perdiamo le occasioni di pensare a qualcos'altro o salvare il salvabile. Anni fa si diceva: bisogna intervenire e salvaguardare gli ultimi pezzi di territorio libero. Certo, col Piano Regolatore del '97 questi terreni - anche se oggi il cittadino li vede ancora liberi - sono territori persi e così ce ne sono altri appezzamenti ancora in tutta la città. Per cui la considerazione che di fronte a questi interventi, che di per sé potremmo anche dire piacevoli o comunque con una certa armonia... anche se la vecchia Colombara subirà di fatto la trasformazione, verrà cancellata: quella che è la Cascina di per sé non esisterà più, perché davanti avrà tutta una serie di costruzioni, e questo non è accettabile, ma non sotto l'aspetto della bellezza; non è accettabile sotto l'aspetto del numero di abitanti che poi arriveranno; non è accettabile sotto gli impatti ambientali che si creano di conseguenza. Cioè, ancora una volta noi andiamo ad appesantire il territorio con una serie di futuri movimenti di persone, di merci, di quello che sarà quindi Saronno in futuro e che noi oggi no abbiamo nemmeno la percezione lontana, perché la gran parte delle cose oggi decise e non ancora realizzate non sono ancora operative, come non lo sono i palazzoni in fondo a via Volta e non lo sono quelli che sono i progetti sulle aree dimesse, non sono ancora operativi quelli che sono gli interventi previsti su viale Lombardia - gli aspetti commerciali che avete approvato qualche mese fa. Insomma noi di tutto questo qualcosa prima o poi dovremo fare io conti, dovremo un attimino fermarci e dire: ma si poteva fare qualcosa di diverso? Ma non era il caso di fare in modo che non ci fossero tutte queste possibilità? L'Assessore mi dirà: no, perché la legge prevede quello. Io credo che comunque la volontà di vedere la città diversa si vede anche sotto questi interventi insomma: quando l'operatore può fare tutto, usa tutto quello che la legge permette per costruire ed edificare al massimo delle potenzialità di cubatura, quando in altre parti si monetizza al posto di usufruire delle aree standard, questo non va bene. Ecco, per cui il mio voto su questo punto sarà contrario e veramente credo che con rammarico devo dire che questa - anche se è un'operazione che ci può stare sotto gli aspetti etici - non va bene e sono d'accordo con il Consigliere Aceti quando dice poi che se da un intervento pesante per la città, che poi costa sotto gli aspetti di vivibilità, la città ne ricava poi così poco è veramente ancora più preoccupante, perché con il nostro poco territorio usufruibile, almeno vediamo che queste operazioni possano avere un ritorno in termini economici più sostanzioso.

Ecco, io credo che bisognerebbe puntare anche su queste cose. Un ultimo appunto è legato anche - visto che sono nuove costruzioni - a quello che dovrebbe essere un argomento immediato, all'ordine del giorno, legato ai risparmi energetici, legato a quello che è quindi il fatto che gli operatori dovrebbero iniziare a costruire pensando a quello che sarà il futuro, per cui a interventi edilizi che abbiano le opportunità di usufruire di quelle che sono le nuove tecnologie nel campo del risparmio energetico: anche in questo credo che questo genere di interventi così messi comunque sono insufficienti sotto questo aspetto. Potremmo fare di più e dovremmo fare di più. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Cedo la parola al Consigliere Giannoni, che l'ha chiesta: prego Consigliere Giannoni, a lei la parola.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Noi della Lega, visto che tecnicamente è già stato sviluppato sia dall'ing. Aceti che dal collega Strada, vorremmo fare una dichiarazione un po' politica, diciamo, su questa operazione edilizia che si sta cercando di far approvare e quindi noi diciamo che la Lega Nord sarebbe stata favorevole se anche in questa zona si fosse realizzato un parco locale a interesse sovracomunale e questo non è stato previsto a quanto sembra. La Cascina Colombara ha bisogno di sicurezza e non di un nuovo cemento: le richieste dei colombaresesi in materia di sicurezza sono chiare e la Lega Nord le supporta da diversi mesi. I cittadini saronnesi vogliono sicurezza e non cemento: invece di pensare alla sicurezza dei cittadini, i Partiti di maggioranza - che si autodefiniscono di centro-destra - sono interessati solo al cemento. Due giorni fa abbiamo votato in favore della realizzazione di un parco locale ad interesse sovracomunale in una zona già protetta dalla cementificazione a causa - guarda caso - della presenza di un radio-faro della Malpensa: oggi invece ci vengono presentati dei Piani di Lottizzazione che poco hanno a che vedere con le case a ringhiera e le cascine tipicamente lombarde, a meno che i palazzi che alla fine arriveranno a cinque piani si possono definire cascine lombarde. Noi non stiamo chiedendo di impedire ai colombaresesi di costruirsi una casetta sul loro pezzo di terreno: se fosse solo così allora non sarebbe nemmeno un grosso problema. Qui invece si sta parlando di circa 32mila metri cubi di cemento in Cascina Colombara e a un certo punto la Cascina Colombara andrebbe a sparire e diventerà una nuovo - diciamo - Quarto Oggiaro un po' di lusso. La Lega propone da anni il rispetto della nostra terra contro la devastazione del nostro patrimonio ambientale, ma ci siamo sempre scontrati contro gli interessi del mattone: c'era veramente necessità di nuove costruzioni? Non siamo già in una situazione di collasso e degrado ambientale? La

concretezza del mattone è più forte delle richieste di sicurezza dei cittadini e per noi servivano scelte più identitarie e federaliste per il futuro di Saronno e non certo la volontà di pochi costruttori che hanno voluto far diventare la nostra città una piccola Hong Kong, sovrappopolata, insicura, inquinata e violentata nella propria identità lombarda. Noi proponiamo, attraverso il federalismo fiscale, che i quartieri dormitorio di Saronno vengano recuperati in modo da trasformare in meglio la nostra città: non c'è bisogno di nuovo cemento sulle aree verdi, ma bisogna risistemare l'esistente. Non ci sembrano proposte razionali, visto il livello di traffico e inquinamento raggiunto nel nostro territorio: siamo perciò contrari a questa lottizzazione di Cascina Colombara, perché non vogliamo che l'unico angolo verde non protetto di Saronno si trasformi ancora una volta in un ulteriore quartiere degradato, brutto, grigio e senza dignità e pertanto il nostro voto in questa votazione sarà contrario. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Chiede la parola il Consigliere De Marco: prego De Marco, a lei la parola.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Io volevo sottolineare che questo intervento è stato approvato in Commissione Territorio da tutti i rappresentanti ad eccezione di Strada dei Verdi, per cui mi sembra che anche il Consigliere Giannoni quella sera era presente in Commissione Territorio ed ha approvato questo Piano di Lottizzazione. Chiariamo l'aspetto urbanistico di questo Piano di Lottizzazione, che già ha fatto benissimo l'Assessore Riva: cioè, questo Piano di Lottizzazione viene ad essere in variante diminuendone la superficie originaria. Noi andiamo a edificare su un terreno di circa 24mila mq che dà una cubatura di 31mila e dispari, mentre originariamente credo che fosse di quasi 40mila mq che dava una cubatura in più: sono state tolte delle aree dove ci sono delle edificazioni, delle attività lavorative, per cui non vengono interessate da questo Piano. L'intervento è stato pertanto diminuito in termini di cubatura. L'altro aspetto che volevo sottolineare - i 500 metri cubi in più che vengono credo assegnati e ritrovati in questo Piano, per cui il Comune percepisce 100mila € - significa che per quella cubatura in più il Comune percepisce quasi 200 € al metro cubo, che è il costo grosso modo a cui sono state valutate le cubature in questa zona della città: cioè, pur senza avere superficie, ma solo volumetria, l'operatore, cioè l'attuatore, dà al Comune 200 € al metro cubo, per cui il Comune incassa da questo aumento di volumetria pur non essendo proprietario di niente, 200 € al metro cubo; per cui non è che qui ci sono speculazioni, non riesco a capire dove siano. L'altro elemento positivo che volevo

sottolineare è che l'edilizia convenzionata - i 6mila metri cubi - erano ripartiti sull'intera cubatura originaria, invece adesso vengono ad essere ritrovati solo sulla cubatura che è quella effettiva del Piano: è chiaro che questa cubatura viene poi ripartita tra tutte le varie cubature che vengono ad essere costruite, cioè i 31mila metri cubi. Il prezzo è un prezzo di edilizia convenzionata: è lo stesso quando viene fatta dal Comune o viene fatta dall'operatore - 1450 € - per cui si dà la possibilità alle giovani coppie di Saronno e ai residenti saronnesi, a chi ha un reddito inferiore a un certo... mi pare sia oggi 48mila €... a chi si trova in determinate condizioni di poter accedere a una casa a prezzo agevolato. Un'ultima cosa che volevo dire anche al Consigliere Strada: è chiaro, questo è un Piano che tutti abbiamo apprezzato anche nell'impostazione planivolumetrica, nell'impostazione urbanistica, ma questo Piano è l'attuazione di uno strumento urbanistico, il P.R.G., che è stato approvato dalla Giunta antecedente alla Giunta di Gilli; mi pare che anche i Verdi ne facevano parte... non c'eravate? Ecco, però queste aree sono aree di proprietà di cittadini saronnesi che su queste cubature hanno delle aspettative: qui non sono i costruttori che vanno lì e fanno i grandi affari, ma è la rendita fondiaria... sono i lombardi che hanno la proprietà di queste aree che vendono a 200 € al metro cubo che realizzano chiaramente dei guadagni, monetizzano un bene che hanno avuto lì e che grazie al fatto che il P.R.G. li ha resi edificabili vengono queste poi costruite. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie consigliere De Marco. Non vedo altri Consiglieri prenotati per parlare. Cedo la parola all'Assessore Riva: prego Assessore, a lei la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PEOGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Una parte del mio intervento è già stata direi sufficientemente spiegata dal Consigliere De Marco, quindi in tema di P.E.P. convenzionata non mi sembra di aver bisogno di spiegare ulteriormente: è vero, è un problema gestire la convenzionata, però sappiamo anche che se utilizziamo la convenzionata anche come calmieratore commerciale - perché se nello stesso edificio io ho della residenza che io acquisto a 1450 € non posso al piano sopra trovarmi a dei valori così clamorosamente diversi - questa è l'esperienza che è già stata portata dai P.E.P. e ha dato, mi sembra, buoni risultati. L'altra considerazione è: non posso fare il pisano alla porta, che sia o meno il pisano alla porta... l'ho già detto, i miei amici pisani prima o poi si incazzeranno, perché continuo a citarli... però non sono il cappelliere. Allora, a me sembra che in un intervento dove non porto tutto questo beneficio, perché non sto facendo favori a nessuno... questa pratica è stata una pratica concordata, condivisa, mi sembra di successo, ma non è

una pratica fatta facendo favori a qualcuno: se calcolate che nell'esperienza dei P.E.P., la prima esperienza in cui abbiamo inserito dei contributi aggiuntivi, si parlava di 30 € al metro cubo - oggi siamo a 180 € - è vero che quella del P.E.P. era una variazione della destinazione e in questo caso però - attenzione - il Piano Regolatore mi dava questa volumetria; è semplicemente un sistema di calcolo diverso. Quindi a me sembra di essere stato nell'ambito della correttezza e della parità di trattamento nei confronti di tutti: sei metri cubi generati sono 500, 100mila € mi sembrano un valore assolutamente sufficiente. Alla Cascina Colombara valutare 180 € al metro cubo della residenza non mi sembra una cosa così disperata: il cambio è che ho un pezzo di città in più. Ora, altra considerazione: c'è stata un pò di confusione, però mi sembra che questa Amministrazione cerchi di essere attenta, perché non è storia così antica quella dell'agro saronnese, non è storia così antica quella della difesa della zona nord... (...fine cassetta 1 lato A...) ...e ha un senso difendere. Il caso poi vuole che io mi ritrovi un'altra volta su questo banco a difendere delle scelte fatte da Paolo Ferrante, che poi così criminale non era: ha scelto di portare della possibilità edificatoria in un luogo della città che aveva un senso, perché se io non la vado a mettere vicino alla stazione di Saronno Sud, dove vado a mettere della volumetria? Ora, l'impatto ambientale che era stato analizzato è stato rivisto e mi sembra di poterlo condividere: che senso ha andare a edificare in altri luoghi quando io qui ho una stazione intera che mi permette di raggiungere ogni 15minuti Saronno Centro con il treno, quindi nel miglior sistema possibile? Consigliere Strada, è vero, però non posso continuare a gridare "al lupo al lupo", perché se continuo a gridare "al lupo al lupo" e chissà quali cose terribili succederanno, la città si blocca, si congela, non si evolve. A me sembra che questa sia stata una scelta condivisibile: mi sembra che ci sia stata tutta l'attenzione che serve nel fare un intervento di queste dimensioni; mi sembra che tutto sia stato centrato e incasso con favore e con letizia il parere positivo della Commissione Territorio. In tema di risparmio energetico, allora un'altra volta sapete che questa Amministrazione è attenta e talmente attenta che il nostro Consigliere dott. Librandi l'anno scorso si è dannato l'anima per riuscire a portare qui Zichichi, per riuscire a creare le condizioni perchè ci fosse un'attenzione superiore a quella che viene normalmente posta al tema del risparmio energetico. L'abbiamo nel nostro DNA: l'abbiamo fatto, lo dimostriamo, cerchiamo di essere attenti. Abbiamo una legge che viene avanti e che sicuramente faremo rispettare: stiamo cercando di rendere tutti i cittadini il più sensibili possibile, anche grazie alla fatica personale di alcune persone. Un'ultima considerazione invece per il Consigliere Giannoni: io ho una laurea in architettura; la mia tesi era in storia dell'urbanistica. Ho un problema: mi deve dire dove vado a ristudiarli l'urbanistica federalista, perché qui non ci sono, faccio veramente fatica. Lei mi sta proponendo di non gestire le costruzioni alla Colombara, ma di far fare le casette: allora, che

cosa faccio facendo un po' di casette? Un bel po' di anarchia, riempio tutto il territorio di cemento: ognuno è libero di costruire la sua casetta, poi mettere giù un po' di cemento per parcheggiare anche la macchina e alla fine io mi ritrovo l'intera superficie bruciata; ho qualche problema. Di cinque piani non ho mai parlato, perché sono 10,5m: la legge sul sottotetto dice che il sottotetto non può essere definito abitabile e quindi residenza per i prossimi cinque anni, perché questo è quello che dice la legge. Stiamo parlando di un Piano che viene approvato adesso: la legge sui sottotetti ha un termine al 31 di gennaio; tutte le pratiche edilizie approvate entro il 31 di gennaio avevano la possibilità dei sottotetti; dopo non più, dovranno passare cinque anni. In ogni caso da 10,5m non è che possiamo mettere così tante antenne o così tanti miracoli, perché l'altezza media che viene richiesta è di 2,40m: si può sagomare, quindi diciamo che al colmo, se il colpo di fabbrica lo permette, si potrà arrivare a 3,5m occhio e croce; siamo arrivati, al massimo della disperazione, a 14m, non è che siamo arrivati a cinque piani o che stiamo facendo cose le più terribili. L'altra cosa: il parco locale di interesse sovracomunale è un parco che nasce tanto tempo fa, voluto da questo Consiglio, e stiamo parlando del Parco del Lura però; non stiamo parlando - e l'ho detto prima - dell'agro saronnese. Diventa difficile in questo caso andare a riproporre il tema del parco in un luogo come l'agro saronnese, che abbiamo definito come ambito agricolo, come spazio dove le persone possono lavorare facendo in modo che sia la terra il vero motore di quel luogo e non la definizione di parco. Un PLIS alla Cascina Colombara lo vedo francamente difficile: non altro, il territorio di Saronno è di poco meno di 11 kmq; lì siamo praticamente al confine con Caronno e con Solaro; Solaro si è già saldato, Caronno non so cosa deciderà di fare, ma sicuramente non è nelle nostre possibilità quello di andare a inventare un PLIS in quella zona. Incasso invece con piacere che il Consigliere Giannoni da qui in avanti mi darà sempre un voto favorevole ai Piani di Recupero, perché il Piano di Recupero che cos'è? Altro non è che una risistemazione del tessuto urbano, quindi quando andremo a proporre Piani di Recupero, Consigliere Giannoni, io il suo voto lo do già per favorevole e grazie. Sulla sicurezza che dire: non posso dirvi nulla di più; se arriva un po' più di gente, se c'è un po' più di vita magari anche qui andiamo a portare qualche cosa di buono; io no sarei sempre così pessimista. Ho finito.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Chiede la parola il Consigliere Galli: prego Galli, a lei la parola.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

La mia è una dichiarazione di voto: stante il lavoro fatto in Commissione - e questo Piano è passato più volte, chiedendo chiaramente ai progettisti di migliorare e quindi arrivando a quello che ha detto in precedenza l'Assessore e chi mi ha preceduto, parlo di Aceti - ritengo che l'intervento sia quindi accettabile come soluzione. E' chiaro che i 10,5m e il sottotetto vuol dire tre piani regolari più il quarto che è il sottotetto sostanzialmente come altezza: ecco, quindi stiamo parlando di queste cose. Vista la richiesta, quindi accolta, di integrare questo intervento nell'ambito della Colombara, perché si va a collocare tra la parte chiamiamola storica, privata, della corte e il fronte verso ovest, dove ci sono già degli insediamenti, quindi va a saturare un ambito che è già urbanizzato, migliorandone per certi aspetti l'insieme, quindi stando attenti anche alle altezze. L'esempio era sul progetto precedente, dove c'erano le quattro torri, gli angoli che quindi si sopralzavano e andavano a fare il quinto piano, ecco... accolte queste cose ritengo sufficientemente positiva la cosa, quindi è chiaro che uno potrebbe dire: eh, lei fa l'ingegnere di mestiere... io non faccio l'architetto: faccio l'ingegnere, ho fatto lo strutturista, per me una roba del genere è poca cosa volendo, ma la ritengo sufficientemente inserita in quello che è il territorio, perché poi piace anche a me vedere una città ben fatta. Per me ci sono altri episodi sostanzialmente, magari licenziati qualche anno fa, non certo positivi, o per lo meno non li vedo così bene inseriti: io spero che il lavoro della Commissione funzioni sempre meglio per dare alla città un territorio sempre più vivibile e inserito, quindi piacevole per tutti i cittadini, dando anche così soddisfazione anche al privato, perché alla fin fine tutti questi signori, che sono cittadini saronnesi, devono dare la loro area e quindi il contributo che ne ricevono penso possa risolvere adeguatamente le loro esigenze. Non ultimo un auspicio all'Amministrazione, che faccia un controllo, una verifica - che gli compete - per queste aree, questi 6mila metri cubi di edilizia convenzionata e quindi ci sia un controllo sulle assegnazioni che - ho fatto parte in passato della Commissione Territorio, eccetera - sia da garante perché venga effettivamente distribuita a persone che ne hanno i requisiti e quindi evitando favoritismi il più possibile. Quindi ritengo l'intervento positivo quindi voterò a favore. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Ha chiesto la parola il Consigliere Aceti: prego Aceti, parli. Le ricordo però che per lei è il secondo intervento, grazie.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie Presidente, due domande e una dichiarazione. La prima domanda riguarda la pag. 11 della convenzione: qui posso anche non aver capito io quindi è proprio una domanda senza nessun fine, chiariamo. Si parla di superficie residenziale commerciale: cosa significa? Un'altra cosa era relativamente alle problematiche suggerite da Strada relativamente ai problemi di risparmio energetico e di inquinamento: la legge 192 approvata ad agosto e in vigore dall'8 ottobre obbliga a una serie di interventi su una edificazione di questa natura... Riferendomi a quanto diceva prima Strada rispetto al risparmio energetico e rispetto all'inquinamento, la legge 192 in vigore dall'8 ottobre obbliga in una situazione di questo tipo a realizzare una serie di varianti - diciamo - alla normale prassi costruttiva piuttosto importanti. Ora, anche qui una domanda senza nessun pensiero altro: è l'Assessorato pronto ad affiancare, suggerire, obbligare la realizzazione di tutto quanto prevede la 192? E da ultimo confermo quanto ho detto prima in relazione agli aspetti convenzionali che ritengo essere un po' troppo bonari, per cui esprimo il parere contrario di tutto il mio Gruppo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Cedo la parola all'Assessore Riva: prego Assessore, a lei la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Sto ricordando la pag. 11. La 192 sicuramente sì: è un tema difficile, come tutte le leggi nuove; è un tema che presenta molte difficoltà di interpretazione e scarica sull'ente pubblico un po' di cose, per cui sicuramente dovremo fare un po' di fatica per rincorrerla, ma è una legge e quindi dobbiamo farla, punto; non abbiamo spazi diversi in questo caso. Invece sto cercando... non la trovo la pag. 11, perché non le ho numerate... ah, hanno inserito il termine commerciale: l'edilizia commerciale non l'ho mai vista, è un errore.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, chiede la parola il Consigliere De Marco: prego De Marco, a lei la parola.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Per una semplice spiegazione: la superficie residenziale commerciale è quella che noi abbiamo introdotto nelle convenzioni

fatte all'epoca Ferrante, che è la superficie lorda di pavimento intesa come superficie commerciale a un prezzo predeterminato. E' questo che si intende come superficie residenziale commerciale: è quella che si vende.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere De Marco. Non vedo altri Consiglieri che hanno prenotato... bene, cedo la parola al Consigliere Manzella che ha chiesto la parola: prego Consigliere Manzella, a lei la parola.

SIG.RA LAURA MANZELLA (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Alleanza Nazionale esprime un parere favorevole all'intervento urbanistico che è oggetto di approvazione questa sera. Come è stato già evidenziato dai Consiglieri di opposizione - ing. Aceti e ing. Galli - il Piano è stato ampiamente discusso in Commissione Territorio e ad eccezione del Consigliere Strada è stato espresso un parere favorevole, parere espresso dopo che sono state recepite le osservazioni che erano state formulate da tutti i componenti della Commissione in ordine al primo Piano che era stato presentato. Quindi ribadisco a nome di A.N. una dichiarazione di voto a parere favorevole. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Manzella. Non vedo altre prenotazioni, pertanto nel dichiarare chiusa la discussione sul punto 2 all'OdG rendo noto ai signori Consiglieri che il Consigliere Volontè e il Consigliere Rezzonico non hanno preso parte alla discussione e non prendono parte al voto. Bene Signori, a questo punto passiamo a votare con il sistema elettronico di tipo parlamentare: prego votare Signori. Bene Signori, la votazione si è conclusa: un attimo per la stampa dell'esito. Prego Consigliere Aceti: che cosa riguarda questa cosa?

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Siccome avevo chiesto all'inizio del mio primo intervento chi fosse assente, o meglio che era assente Volontè, perché avevo notato... e voi mi avete detto di sì, era corretto all'inizio della discussione dire che era assente anche Rezzonico, mi sembra, per correttezza e trasparenza nel Consiglio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Aceti, io credevo che l'avesse detto o che lo diceva l'Assessore Riva: poiché non l'ha detto ho ritenuto giusto che lo dicessi io, in quanto ho constatato che sia il Volontà che il Consigliere Rezzonico si sono allontanati all'inizio della discussione. Penso che non cambi molto insomma. Prego? Cedo la parola all'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Consigliere Aceti, le devo le mie scuse: non mi sono accorto che il Consigliere Rezzonico era uscito. Piccolo incidente: è suo cugino il progettista, quindi non... chiedo umilmente venia: non mi sono accorto che è uscito anche il Consigliere Rezzonico. Cioè, sapevo di una cosa: l'altra non l'ho vista.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Rendo noto l'esito della votazione: hanno votato per l'approvazione della delibera 15 Consiglieri a favore e hanno votato contro l'approvazione della delibera 10 Consiglieri, per un totale di 25 Consiglieri.

Grazie, passiamo ora... qualcuno vuol sapere chi ha votato contro la delibera? Non lo vuol sapere nessuno signor Segretario... lo vuol sapere Strada, d'accordo. Hanno votato a favore dell'approvazione della delibera i Consiglieri Azzi, Banfi, Cenedese, Colombo, De Marco, Di Fulvio, Etro, Galli, Liprandi, Manzella, Marazzi, Marzorati, Mariani, Strano e Vennari. Hanno votato contro l'approvazione della delibera i Consiglieri Aceti, Arnaboldi, Genco, Giannoni, Gilardoni, Leotta, Porro, Strada, Tettamanzi e Uboldi.

Grazie Signori, passiamo ora a trattare il punto 3 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 01 marzo 2006

DELIBERA N. 17 DEL 01/03/2006

OGGETTO: Modifica allo Statuto Comunale esimente alla causa di ineleggibilità ed incompatibilità per gli amministratori del Comune - Terza votazione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Si tratta della seconda votazione in quanto nella seduta del Consiglio Comunale del 27 febbraio - dove doveva esserci la seconda votazione per questo punto - vi è stato un emendamento da parte della maggioranza e quindi quella che doveva essere la seconda votazione è tornata ad essere la prima votazione. Quindi Signori questa sera votiamo questo punto all'OdG per la seconda volta. Vedo che si è prenotato il Consigliere Tettamanzi: cedo la parola la Consigliere Tettamanzi, anche se questa sera non doveva esserci discussione perché l'argomento è stato ampiamente dibattuto. Comunque cedo la parola al Consigliere Tettamanzi: prego Tettamanzi, a lei la parola.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Intervengo perché poi, fra l'altro, lunedì scorso non sono intervenuto...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ma non è intervenuto perché non ha inteso intervenire. Scusate, Strada non capisco: l'altra sera qui nessuno ha detto niente e l'abbiamo posta ai voti; adesso si tratta di votarla per la seconda volta. Strada, io accetto, infatti sto dando la parola al Consigliere Tettamanzi, anche se a mio avviso la cosa doveva riguardare solo la votazione. Comunque parlare non fa mai male, quindi cediamo la parola al Consigliere Tettamanzi: prego Tettamanzi, a lei la parola.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Intervengo per una motivazione ben precisa, siccome uno degli ultimi interventi da parte della maggioranza è stato quello del collega Lorenzo Azzi, che riportava

all'attenzione della minoranza questo concetto: non capisco come mai la minoranza non intenda votare questo provvedimento visto che questa è un'opportunità che viene offerta al Consiglio; tra l'altro concetto già espresso dal collega Michele Marzorati nella serata del 30 gennaio. Ripeto il concetto: non capisco perché la minoranza non voti a favore di questo provvedimento visto che il contenuto della delibera è un'opportunità che viene data a questo Consiglio. Cioè, il fatto che un Consigliere - l'avete detto voi, l'hai detto tu Michele... il fatto che - leggo testualmente dal tuo intervento... "è un'opportunità e non un vincolo, perché riteniamo che il Consigliere Comunale abbia, nel suo mandato, la rappresentatività e la responsabilità che deriva dal consenso che ha avuto dai propri elettori". Concetto appunto che - ritorno a dire - è stato poi dopo ripreso da Lorenzo. Ora, siccome io non sono di questo parere e in sostanza poi il collega Angelo Arnaboldi è intervenuto per dire: va bene, guardiamo allora il merito del provvedimento, non andiamo a vedere gli aspetti giuridici. E io adesso non mi voglio soffermare sugli aspetti giuridici, perché già nello scorso Consiglio e nell'altro ancora è intervenuto il collega Nicola Gilardoni e penso che tra l'altro non so quanti Consiglieri abbiano seguito per bene le vicende degli artt. 60, 63, 67 e quant'altro: dico solo che comunque è una tematica che sotto l'aspetto giuridico richiede una grande attenzione, perché l'abrogazione che noi facciamo in questa delibera dell'art. 14, comma 4, è un articolo che è stato ripreso dal Testo Unico e quindi non è stato inventato dal Consiglio Comunale di allora quando è stato votato il nostro Statuto comunale, per cui è un articolo abbastanza preciso. Ma non voglio entrare appunto in tematiche giuridiche, quanto invece vedere il merito e nel vedere il merito non tratto indubbiamente solo dell'aspetto della cultura, come è stato sottolineato, ma - come poi dopo si richiama nel dettato della delibera - quanto si riporta all'attenzione del Consiglio riguarda la cultura, l'educazione, l'ambiente - termine abbastanza vasto - le problematiche socio-assistenziali: nel termine dell'ambiente probabilmente si parla anche di acqua, di rifiuti, di tutte quelle attività che oggi vanno sotto il nome un po' pittoresco di multi-utilities. Bene, un attimo di storia: il mio approccio alla vita amministrativa è iniziato all'inizio degli anni '70, quando sono entrato a far parte del Comitato di Gestione della Farmacia comunale, perché allora è nata in quel momento la Farmacia comunale di Saronno; era un'azienda municipalizzata e chi la gestiva era il Comitato di Gestione e devo dire che mi piace richiamare che l'allora Sindaco Augusto Rezzonico fu lui che mi avviò a questa attività; mi ricordo anche l'occasione, era un 4 novembre e mentre c'era il corteo - a me piaceva partecipare al corteo - mi disse "vuoi partecipare a questo Comitato di Gestione nascente?" e io dico "beh, è una bella esperienza" e quindi entrai a far parte. Devo dire che non ero un esponente del mio Partito: ero uno che militava nel Partito, ma non più di tanto, e quindi mi ritengo - in base a quella dizione ampia dell'amico dell'amico - un amico dell'amico; cioè, ero uno che non più di tanto si

interessava di politica; forse mi interessavo più di amministrazione, per i miei studi. Devo dire che di quel Comitato di Gestione - che tra l'altro era abbastanza articolato, perché c'erano 11 membri che erano tutti alla prima esperienza in una municipalizzata - erano quasi tutti amici degli amici eppure abbiamo fatto delle belle cose, perché in quel momento la Farmacia comunale è riuscita a fare gestione attenta dei prezzi di vendita, soprattutto per quanto riguardava i prodotti per l'infanzia, i prodotti galenici e i prodotti per gli anziani, in una mancata presenza ancora dei supermercati che poi con il loro avvento indubbiamente hanno portato in questo senso una forte concorrenza. E devo dire anche che quanto è maturato all'interno della Farmacia comunale sotto l'aspetto reddituale è stato positivo perché ha potuto poi dopo permettere l'apertura della seconda Farmacia comunale e tutto quanto è seguito poi, con l'attivazione della Saronno Servizi. Bene, ma si dice: da allora molto tempo è passato, le cose sono cambiate e quindi oggi ci troviamo in nuove prospettive, in nuovi ambiti; ma allora vediamo che cosa è cambiato. A mio giudizio sono cambiate due cose: allora, prima di tutto nell'ambito delle attività che l'Amministrazione Comunale oggi svolge indubbiamente abbiamo una diversificazione molto ampia rispetto a quella che era l'esperienza degli anni passati, una diversificazione molto ampia sia nell'ambito delle attività e delle funzioni e anche sotto l'aspetto delle forme giuridiche, perché si parla non più di aziende municipalizzate, ma di fondazioni, di società per azioni e così via; ecco, però mi pare che quanto si è evoluto sia come tipologia di attività, come viceversa nelle tipologie delle forme societarie, che hanno tolto forse dei vincoli burocratici, ma hanno introdotto viceversa degli aspetti gestionali più critici rispetto al pubblico, abbia spostato di più l'attività direzionale di queste aziende verso non tanto il politico ma verso invece il tecnico - chi è capace di gestire, il manager tanto per dire, e non invece il politico. Questo è un primo aspetto. Però si dice: vabbè, ma se riconosciamo queste caratteristiche presenti in persone del Consiglio Comunale, perché dobbiamo evitare che un Consigliere Comunale allora diventi un manager di queste società? Ecco, ma allora vediamo come si è evoluta la normativa d'altro canto. Allora, prima della elezione diretta del Sindaco - quindi prima della l. 81/93 - noi avevamo la presenza degli Assessori e del Sindaco nell'ambito del Consiglio Comunale e l'unica possibilità che era stata introdotta verso l'inizio degli anni '90 era la possibilità che ci fossero solo degli Assessori esterni, quindi non Consiglieri Comunali. Ma l'elezione diretta del Sindaco ha portato una decisa divisione fra quella che è l'attività di controllo e di indirizzo - come è già stato sottolineato più volte da parte del Consigliere Gilardoni - e viceversa l'attività gestionale, tanto è vero che gli Assessori se vengono prima eletti come Consiglieri Comunali devono dare le dimissioni da Consiglieri Comunali e fare gli Assessori: quindi una distinzione chiara e netta fra quella che è allora l'attività di controllo e di indirizzo - prima di indirizzo e poi di controllo politico-amministrativo - e l'attività gestionale.

D'altra parte, se vogliamo fare forse un ragionamento ancora più sottile, se noi andiamo a vedere i moderni sistemi di valutazione della qualità all'interno sia di strutture pubbliche, sia di organizzazioni pubbliche come di organizzazioni private - il nostro Comune è stato certificato nel settore urbanistica se non baglio attraverso la normativa UNI - i valutatori che vengono all'interno di un'organizzazione, torno a dire sia pubblica sia privata, la prima cosa che fanno è chiedere chi fa che cosa per arrivare a definire, prima ancora di vedere le procedure che sono all'interno di un'organizzazione, una matrice delle responsabilità che definisca in modo chiaro e univoco, sia da un punto di vista gerarchico come da un punto di vista relazionale, delle chiare funzioni e delle chiare responsabilità che siano riconducibili ad una persona e che non ci sia confusione di funzioni e di ruoli. Questo secondo me è il senso su cui è andata la normativa che prima richiama e su cui vanno le organizzazioni attuali. Allora le modifiche che appunto sono state introdotte - torno a dire, sia da un punto di vista di attività e di funzioni riconosciute alle Amministrazioni Comunali sia come partecipazioni in società private, spa, consorzi, fondazioni e quant'altro - come d'altra parte invece si è evoluta la normativa a mio giudizio sono in senso contrario rispetto a quello che nella nostra delibera andiamo a proporre, ma proprio entrando nel merito, lasciando perdere - torno a dire - tutte le questioni giuridiche. Parlavamo poi degli amici degli amici: ma alla fine, scusate, ma noi abbiamo paura di trovare all'esterno di questo Consiglio Comunale delle persone che abbiano la passione, la voglia, la competenza e la tecnicità per gestire le aziende che noi abbiamo? Ma ci sono delle aziende private che sono gestite addirittura da un amministratore unico, figuriamoci se non riusciamo a trovare fra gli amici degli amici - intesi nel senso più bello del termine - delle persone che abbiano competenze per questi incarichi: ma io mi rifiuto, scusate, di pensare che noi non abbiamo all'interno delle persone che conosciamo, all'interno anche delle persone che sono state messe in lista, all'interno delle persone che costituiscono il tessuto della nostra città, delle persone competenti per gestire i settori della cultura, dell'istruzione, dell'ambiente e quant'altro. Voglio anche portare un'ultima considerazione perché vorrei capire quale è la strada su cui andiamo: mi riferisco alla Commissione che è stata portata in approvazione nel mese di novembre, la Commissione Consiliare - si tratta di Commissione Consiliare, per cui per carità, siamo in un altro ambito - sulla normativa 328. La maggioranza ha proposto, l'Amministrazione ha proposto, che questa Commissione avesse la possibilità di avere delle persone esterne, cosa che io definisco un bene, perché è bene che noi apriamo anche a delle persone direi esterne e anche esperte si gradirebbe: ora, io non entro nel merito della persona che è stata votata, perché non la conosco se non di vista; sarebbe stato gradevole almeno che ci fosse uno straccio di curriculum, in modo da capire chi è la persona esterna che entra, ma per carità può essere anche un'amica degli amici nel senso positivissimo del termine che prima indicavo; ma almeno si faccia conoscere quali

sono le positività. E torno a dire: non c'è nessun problema per aver votato l'amica degli amici, assolutamente. Va bene, ma a questo punto allora fatemi capire, perché allora il Consigliere Comunale deve interessarsi appunto di entità esterne con tutto quello che ho detto in precedenza...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, per cortesia, veda di concludere perché ha abbondantemente sfiorato il suo tempo. Grazie.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Anche i precedenti avevano sfiorato di parecchio, però...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Lei ha superato tutti: ha fatto una lunga maratona da solo. Prego.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Ultimo minuto: grazie signor Presidente. Ecco, vorrei capire allora perché da un lato i Consiglieri Comunali si interessano di altro, dall'altro invece le Commissioni le apriamo a persone esterne. Allora, qual è allora un indirizzo preciso? Perché io non riesco più a capire dove stiamo andando nella definizione delle persone di questi organismi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Giannoni: Giannoni, guardi che lei ha preso la parola però anche la volta scorsa, quindi io gliela do la parola, ma per cortesia cerchi di essere breve. Grazie.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Signor Presidente, io vorrei solo fare la dichiarazione di voto del mio Partito, quindi non penso di sfiorare abbondantemente. Come ho detto al signor Presidente non mi dilungo sulla discussione che è già stata fatta lunedì scorso e quindi vorrei parlare solo della dichiarazione di voto. Il problema che noi si doveva entrare in discussione l'avrei fatto se si poteva trovare l'escamotage di questa opposizione e finalmente trovare una soluzione dopo giorni e giorni che si discute: sarebbe stata per noi favorevole se nel testo della delibera fosse scritto che ai Consiglieri fosse

permesso di partecipare ma solo alle società onlus del Comune. Questo non è avvenuto e si va avanti così, quindi pertanto noi della Lega siamo contrari e ci sembra davvero... scandaloso è un po' troppo pesante, però va bene anche lo stesso, che vengano spesi mesi interi in Consiglio Comunale per risolvere questioni di non eleggibilità dei Consiglieri Comunali. Siccome le cose normalmente vanno risolte con pragmaticità e soprattutto che il Comune o la Giunta o chi per esso non può nemmeno cambiare a suo piacimento le regole di non eleggibilità o eleggibilità dei Consiglieri, noi della Lega riteniamo pertanto chiuso e non vogliamo più perderci altro tempo dietro a questo problema, pertanto come Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania voteremo contro tale provvedimento. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, a lei la parola.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Un intervento di puntualizzazione ulteriore, perché probabilmente già due Consigli, già cinque ore di discussione probabilmente lasciano ancora dei dubbi a qualcuno. A me dispiace che non si sia capito o si voglia capire o intendere nel modo sbagliato quello che è stato detto, pertanto l'altra volta in un intervento molto animato - rispondendo al Consigliere Gilardoni - dicevo che non ci stiamo a pensare o a farci dire che chi sta lavorando per noi oggi all'interno delle società partecipa lavori non nelle condizioni migliori: questo perché riteniamo di avere persone fuori del Consiglio Comunale, persone a noi vicine, che hanno le capacità per svolgere il ruolo che a loro è stato assegnato dal Sindaco e dall'Amministrazione. Quindi mi sembra che in questo senso il discorso sia molto chiaro, per cui ritornare a precisare posizioni sembra quasi strumentale. Nessuno ha negato neanche il buon lavoro svolto negli anni precedenti in particolare da chi ha occupato le posizioni che dicevamo all'interno del... logicamente l'assetto giuridico delle società è cambiato: molti anni fa non c'erano tante società partecipe, oggi ce ne sono molte di più e probabilmente anche un'evoluzione in senso opposto a quello che intendeva il Consigliere Tettamanzi penso possa essere ritenuta positiva, cioè una partecipazione maggiore di chi ha avuto il consenso popolare per andare a svolgere ciò che andiamo a citare in delibera e cioè di essere nelle condizioni ottimali - dicevo nello scorso intervento come riportato - per coordinare le iniziative all'interno delle società e per fornire al Consiglio Comunale e al Sindaco la più tempestiva e aggiornata informazione. Qui se andiamo a leggere bene la delibera - e forse questo al Consigliere Tettamanzi è sfuggito - noi parliamo di specificità di incarichi, non parliamo di incarichi generici: citava la

problematica socio-assistenziale, culturale, dell'ambiente. Ma soprattutto nel momento in cui si individua l'opportunità che un Consigliere Comunale possa ricoprire questo ruolo, questo torna in questo consesso, cioè torna in questa assemblea la decisione, perché noi riteniamo che il Consiglio Comunale è sovrano e quindi non stiamo adottando un principio che passi al di sopra della democrazia che riteniamo di difendere. Noi riteniamo che se l'opportunità si pone lo deciderà questo Consiglio: non lo deciderà nessuno al di fuori di un organismo democratico. Quindi noi riteniamo che siano corrette le affermazioni della capacità e dei curricula delle persone che devono indicare: noi riteniamo di procedere in questa direzione e mi sembra che ultimamente - ma anche in precedenza voglio dire, io parlo dell'esperienza di questo anno e mezzo in cui siedo in questi banchi - la nostra attenzione sia proprio stata sempre quella di identificare le persone che abbiano le capacità per ricoprire i ruoli all'interno dei settori che noi andiamo a identificare non semplicemente all'interno delle società, ma anche all'interno di Commissioni e son convinto che lo stiamo facendo in modo veramente positivo. Questo vale per la 328: probabilmente noi riteniamo che le persone che noi abbiamo indicato siano persone talmente conosciute all'interno della società civile che possiamo anche ovviamente portare i curricula, però tante volte la personalità supera il foglio di carta in cui andiamo a dire o a elencare quelle che sono le caratteristiche di chi andrà a ricoprire queste funzioni. Ecco, per quanto riguarda invece l'attività del controllo, del controllore e del controllato, noi riteniamo - io ritengo almeno - che è il Consiglio nel suo complesso che svolge l'attività di controllo, non tanto il singolo Consigliere che si occupa di un settore: è la complessità, diciamo, dei rapporti e dei confronti che esistono all'interno di maggioranza e minoranza - ma all'interno di un'assemblea - che qualificano le attività di controllo, non - ripeto - quello di un Consigliere. Per concludere un esempio: nelle società private le assemblee delle società identificano gli amministratori... cioè, il componente di un'assemblea di una società privata può essere l'amministratore delegato o l'amministratore unico e anche qui esiste un problema di controllore e controllato che potrebbe sovrapporsi. Noi andiamo in questa direzione, in una direzione di libera interpretazione del mercato.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Galli: prego Galli, a lei la parola.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Voglio fare ancora una... il voto sarà negativo, quindi non voterò a favore di questa delibera - come ho già detto le altre sere - e

vorrei ricordare una cosa, che non condivido le motivazioni tecniche: lascio perdere la parte giuridica, che è già evidenziata dall'intervento del Consigliere Tettamanzi che condivido. Non condivido la scelta di questa maggioranza che dice sostanzialmente: per motivare un maggior controllo, una maggiore funzionalità di queste fondazioni piuttosto che società, eccetera, va a portare delle giustificazioni inserendo ancora un ulteriore Consigliere in queste cariche. Se prendiamo ad esempio il Teatro, il Sindaco ha la facoltà di nominare due Consiglieri: per di più, vista la distribuzione di Assessorati in questo Comune, ci sono ben due Assessori delegati a questo compito dal punto di vista tecnico, che sono l'Assessore Beneggi e il ViceSindaco per incarichi. Cosa vogliamo d'altro? Probabilmente è un problema che coinvolge non le minoranze, ma è un problema della maggioranza a questo punto, che deve verificarsi. Io certamente l'avrei già ritirata questa roba qui: poi visto il voto o vista la non espressione di voto del Sindaco nella seduta del 27 febbraio a me questo fa pensare. Probabilmente è un problema della maggioranza, non certo della minoranza. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Chiede ancora la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, a lei la parola.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Ci si riporta sul tema del non voto del Sindaco: intanto vorrei ricordare che il Sindaco nella prima votazione ha votato, quindi... in seconda battuta noi sapevamo benissimo che il Sindaco non avrebbe votato, ma per un motivo di rispetto... diciamo, neanche di rispetto, ma proprio di differenziazione di ruoli. La delibera è stata portata dando un forte carattere politico - è stata firmata dai tre Capigruppo di maggioranza - e il Sindaco, siccome si ritiene nella sua funzione super partes in questa fase, ritiene che il Consiglio abbia proprio una sua funzione di discussione e quindi ha ritenuto di non partecipare alla votazione. Va notato che il Capogruppo del Gruppo del Sindaco ha votato, quindi non c'è un problema di maggioranza: esiste semplicemente un rispetto dei ruoli e su questo siamo assolutamente d'accordo. Questa sera il Sindaco è assente per problemi di salute, ma non avrebbe votato neanche questa sera, perché questa è la posizione che abbiamo deciso insieme di prendere ed è inutile - io qua continuo a dirlo, ma evidentemente si vuol far finta di non sentire - che si continua a dire che questa maggioranza ha dei problemi: questa maggioranza governerà per i cinque anni per cui è stata votata; governerà perché è una maggioranza che non intende cadere nella trappola di tutte le altre Amministrazioni delle altre città della provincia - qui lo dico e lo ripeto -, andrà a termine e rispetterà tutte le regole, comprese quelle della modifica dello

Statuto, perché l'altra volta dicevo e vi ho portato i pareri di organismi pubblici che dicono che questa è una deliberazione assolutamente legittima oltre che sostenuta da motivazioni politiche che ripetiamo ormai da parecchie ore. Quindi è inutile che si cerchi di dividere la maggioranza dal Sindaco, perché non ci si riuscirà mai. Quindi questo lo dico con molta decisione, quindi io mi rendo conto che fa parte del gioco delle parti e probabilmente fa più notizia il dire il contrario di quello che dice che le cose vanno bene: evidentemente è una maggioranza che discute nel suo interno come tutte le maggioranze di questa Terra, non è una maggioranza appiattita su posizione precostituite e state tranquilli, lavoreremo per gli anni che ci resteranno da governare, senza la possibilità che qualcuno metta in discussione la nostra saldezza. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Chiede la parola il Consigliere Azzi: prego Azzi, le do la parola, però tenga presente che anche lei la volta scorsa ha preso la parola, quindi... grazie.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, molto rapido. Sentendo gli interventi dell'opposizione sembra quasi che la nostra volontà politica sia quella di andare a mettere i Consiglieri Comunali negli enti locali al fine di evitare che ci vadano persone esterne: non è questa la nostra volontà politica, vorrei che fosse chiaro. La volontà politica è quella di mettere persone ritenute capaci: questo è il presupposto. In più se la persona ritenuta capace è per caso un Consigliere Comunale, non si vede il motivo per cui rinunciare a un'opportunità in più, che è quella di avere appunto una persona che crea il collegamento tra l'ente locale e il Consiglio Comunale. E ritornando al discorso di controllare e controllato: un Consigliere Comunale nell'ente locale è soggetto ai riflettori; non vedo cosa cambia rispetto a mettere comunque una persona che viene espressa da un certo Partito piuttosto che dalla maggioranza nell'ente locale. Quindi la volontà politica è quella di mettere le persone ritenute capaci, non i Consiglieri Comunali per evitare che ci vadano persone estranee. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Bene Signori, non ci sono altri Consiglieri prenotati, quindi dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare con il sistema elettronico: prego i signori Consiglieri di tornare ai propri posti e di votare. Bene Signori, vedo che abbiamo votato tutti: un attimo per la stampa dell'esito della votazione. Bene Signori, poiché ci sono problemi con la

stampa, quel pezzo che è venuto fuori ci conferma che la delibera ha riportato i seguenti voti: 16 voti favorevoli e 11 voti contrari. Non è possibile stampare la stampa, quindi non sappiamo - se vogliamo - i nomi... non posso leggere i nomi di chi ha votato a favore e di chi ha votato contrario, comunque ha votato a favore la maggioranza - e sono 16 voti favorevoli - e ha votato "no" tutta la minoranza - e i voti contrari son 11. Pertanto Signori dichiaro valida questa votazione... miracolo, è arrivata anche la stampa: allora do lettura dei voti. Hanno votato "sì" per l'approvazione della delibera 16 Consiglieri: Azzi, Banfi, Cenedese, Colombo, De Marco, Di Fulvio, Etro, Librandi, Manzella, Marazzi, Marzorati, Mariani, Rezzonico, Strano, Vennari e Volontè. Hanno votato contro l'approvazione della delibera 11 Consiglieri e sono: Aceti, Arnaboldi, Galli, Genco, Giannoni, Gilardoni, Leotta, Porro, Strada, Tettamanzi e Uboldi. Bene Signori, la delibera è stata approvata nella prima votazione avendo riportato la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune di Saronno, 16 voti favorevoli su 30. Ora la delibera dovrà essere votata per la terza volta in un prossimo Consiglio Comunale, che comunque dovrà essere tenuto entro 30 giorni a far data dal 27 febbraio 2006. Signori, concedo cinque minuti di pausa e poi riprendiamo. Grazie.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

La pausa è terminata, riprendiamo i lavori e passiamo a trattare il punto 4 all'Odg.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 01 marzo 2006

DELIBERA N. 18 DEL 01/03/2006

OGGETTO: Relazione del Presidente della Saronno Servizi s.p.a.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Presidente, parli.

SIG. RICCARDO ROTA (Presidente SARONNO SERVIZI s.p.a.)

Buonasera, grazie Presidente. Allora, questa relazione doveva essere fatta a settembre del 2005, ma purtroppo a mezzanotte mi avete mandato via perché era durata la seduta a lungo. Adesso non so se sono qua in veste di amico dell'amico o di Consigliere non competente: non lo so, devo saperlo, me lo diranno. Allora, sarà una relazione a questo punto un pochetto diversa, in quanto parlare del bilancio 2004 mi sembra che non abbia senso perché ormai tra due mesi approviamo il 2005 ed è già stato approvato anche il revisionale budget 2006, per cui non ha senso. Per cui farò un rapido excursus - proprio rapidissimo - su quello che era stato il 2004, darò un rapido svolgimento anche al 2005 e parlerò più che altro di revisionale 2006 e quanto sta facendo Saronno Servizi in quest'anno e le direttive di maggior sviluppo previste per gli anni futuri, per dare anche un pochetto di senso alla relazione. Se dopo dovete parlare di numeri vabbè, parliamo di numeri, però hanno a mio parere poco senso, perché la società ormai si è standardizzata su un certo range di redditività che oscilla tra i 350 e i 400mila € ante imposte, poi in base alle legislazioni che ci troviamo riusciamo a limitare più o meno le imposte.

Il bilancio del 2004 si è chiuso con un utile di 335mila €, su cui sono stati pagati circa 200mila € di imposte, per un totale netto di 128mila591 €. Su questi 128mila € di reddito del 2004 è stato distribuito un dividendo pari a 120mila € al Comune di Saronno con un'assemblea di fine anno - adesso non mi ricordo se era fine novembre o i primi di dicembre. Per cui la società nel corso degli ultimi tre anni ha distribuito dividendi al Comune di Saronno per circa 1milione di €. Nel frattempo, oltre a distribuire dividendi per 1milione di €, ha proceduto come avete visto sul territorio alla costruzione di una piscina all'aperto, alla ristrutturazione appena finita del bocciodromo - che è stato appena inaugurato giovedì scorso - con un costo di circa 320mila €, sta procedendo alla costruzione del blocco nuovo degli spogliatoi di fianco alla

piscina coperta per un totale di circa 700mila € ed è stato approvato il Piano stralcio nn. 1 e 2 per la riqualificazione della rete acquedottistica e per la qualità dell'acqua su Saronno - progetto che è stato giudicato degno di finanziamento dalla Regione Lombardia - per un totale di circa 1milione200mila €: era il progetto che era partito qualche anno fa e che portava l'approfondimento di tutti i pozzi di Saronno in terza falda e la costruzione di tre pozzi nuovi per compensare l'incremento abitativo che si avrà a Saronno nel corso dei prossimi anni.

Strutturalmente la società nel 2005 è rimasta molto simile a quello che era nel 2004: l'unico servizio in più è stato l'ottenimento dal Comune di Uboldo del servizio dell'imposta sulla pubblicità. Per cui il bilancio 2005 e il bilancio 2004 di Saronno Servizi sono bilanci molto omologhi. Il pre-consuntivo 2005 sta dando più o meno i risultati del 2004, un pochetto in peggioramento dovuto alla bolletta energetica che quest'anno è stata decisamente pesante perché si sono avuti degli incrementi di costo notevoli e purtroppo noi abbiamo... a parte il grosso consumo sui pozzi per l'elettricità, quello che dà la grossa differenza sono i costi di riscaldamento della piscina, che ha dei tempi e degli spazi e dei volumi da riscaldare che sono notevoli.

Questa situazione qui ha portato la società a cominciare a pensare... visto che noi non possiamo operare sull'incremento di tariffe, in quanto le tariffe sono decise da voi e negli ultimi anni non avete aumentato niente, un po' per motivi di legge un po' per motivi di ordine politico, si lavora sul settore dei costi, per cui in questo momento in piscina sulla centrale termica, che il Comune ha passato in gestione a Saronno Servizi dall'1 gennaio di quest'anno, stiamo costruendo una centrale di co-generazione per dotare anche tutto il comparto con il tele-riscaldamento, che era già stata predisposta come rete dal Comune negli anni scorsi, però c'era la rete ma non c'era la centrale: in questi giorni, in collaborazione con l'Azienda Speciale di Settimo Torinese, che è azienda leader del settore, tanto è vero che adesso con le Olimpiadi di Torino sono stati loro che hanno fornito tutti gli automezzi mossi a idrogeno per le Olimpiadi, per cui tutti i mezzi che in questi giorni qui hanno portato in giro gli atleti per tutte le valli sono mossi da motori alimentati a idrogeno studiati appunto dall'Azienda di Settimo Torinese, che - noi siamo andati a vedere a metà dell'anno scorso, abbiamo visto gli impianti - è una realtà di ordine notevole nella gestione del calore e dell'energia in assoluto... la centrale di co-generazione, che porterà un notevole abbattimento di costi per l'intero comparto, avrà anche un effetto ambientale, perché ci riporta nei parametri di Kyoto, per cui abbiamo un duplice obiettivo, sia ambientale che economico. Diventerà funzionante con i primi di settembre: l'investimento è circa di 600mila €; è stata sviluppata appunto con questa tecnologia con l'Azienda di Settimo Torinese ed è - diciamo - un progetto pilota, nel senso che se darà i risultati che noi pensiamo che possa dare potrà essere esportato in un modello su tutti gli impianti e gli immobili comunali o facenti capo alla Pubblica Amministrazione. Bisogna arrivare però a dei

plessi di una certa dimensione per avere dei risparmi significativi: io sto pensando quello che può essere il Palazzo Comunale piuttosto che il plesso Ospedale, Casa di Riposo, Centro di Cottura; bisogna arrivare alle dimensioni critiche minime. Questo qui sulla piscina ha una valenza in quanto non serve solo la piscina quella centrale termica, ma serve anche la palestra Dozio, il campo sportivo, la ex scuola dove ci sono le associazioni e la Pizzigoni, più la club house, per cui fornisce un certo quantitativo di strutture. Dai calcoli effettuati non solo andremo a risparmiare sull'energia, ma addirittura produrremo energia in eccesso che verrà ceduta o a Enel o si può fare un accordo con i palazzi limitrofi per eventualmente andare a cederla al privato. Il macchinario è fatto tale per cui quando la produzione di energia è oltre quella necessaria per il funzionamento dell'impianto automaticamente viene immagazzinata e ceduta a Enel nel periodo in cui il ricavo per la società cedente è maggiore, per cui in automatico, seguendo la Borsa elettrica, se il maggior ricavo è alla mattina alle 11 viene venduta la mattina alle 11: è un sistema di un certo tipo, che speriamo possa dare dei grossi benefici, economicamente da subito, ma come sviluppo di una branchia societaria a se stante nel corso del tempo.

L'altro punto su cui la società sta sviluppando il proprio futuro è la branca dei tributi. Praticamente la Saronno Servizi sta gestendo tutti i tributi del Comune di Saronno: dal 2007 dovrebbe gestire l'ICI in toto; l'anno scorso abbiamo cominciato con il puro incasso dell'ICI, quest'anno - il 2006 - partiremo con l'accertamento e la gestione, in modo che ci si avvicini a piccoli passi alla gestione totale del tributo dall'1 gennaio dell'anno prossimo. Sono in corso stretti contatti con i Comuni limitrofi per ICI e Tarsu, perché sono settori che i Comuni fanno fatica a controllare, non tanto per la qualità del personale interno, ma per il tempo che ci vuole per gestire totalmente il settore. Il momento in cui la Finanziaria ti obbliga e non ti permette l'assunzione di nuovo personale, per poter gestire il tributo o lo si esternalizza o diciamo che si tira a campare. Per cui con tutti i Comuni limitrofi siamo in stretto contatto e si stanno evidenziando delle grosse possibilità, soprattutto sui Comuni di Uboldo e di Origgio, in cui siamo proprio alle battute finali per la gestione dall'1 gennaio dell'anno prossimo del tributo e nel corso di quest'anno l'accertamento per avere la banca dati per poter sviluppare il nostro data-base per l'anno successivo.

Altre cose importanti in corso d'opera: è partito il conferimento in un ramo aziendale apposito del servizio integrato delle acque, per cui Saronno Servizi andrà a fare una società controllata al 100% da Saronno Servizi in cui vengono conferiti tutto quello che serve per il servizio integrato delle acque, per cui le concessioni di Saronno, Uboldo, Origgio e Cislago, per due motivi. Primo perché il servizio idrico la legge ci impone di avere la società di gestione separata rispetto alla proprietà delle reti: Saronno Servizi nel giro di un anno possiederà praticamente tutti i pozzi di Saronno in proprietà per cui non può avere la proprietà della rete ed esercitare la gestione sulla stessa rete, per cui

c'è un motivo di legge. Il secondo motivo è perché in vista - prima o poi - di un ATO, inter-ambito, sub-ambito, la società si sta attrezzando in modo da poter essere indipendente dalla redditività di quel ramo: cioè, cercherà di stare in piedi autonomamente rispetto al ramo acque. La società verrà costituita entro la metà di quest'anno: sarà posseduta interamente, appunto, da Saronno Servizi, con cui avrà un rapporto proprio classico di controllore e controllata come partecipata totale, per cui sarà sottoposta alle direttive della casa madre.

Questi qui sono gli sviluppi di tipo gestionale per il futuro, per cui si tenderà a un grosso sviluppo del settore tributi e del settore noi lo chiamiamo in azienda gestione calore, poi vedremo esattamente come andarlo a definire. La società ha avviato in questi giorni l'ottenimento presso il Ministero come società concessionaria per il tributo, per cui diventiamo equiparati a Esatri piuttosto che a Rilenò, e questo permetterà alla società di andare a recuperare direttamente i propri crediti, senza doverli affidare a terzi, con un notevole risparmio economico e soprattutto con un controllo maggiore sul contribuente moroso. Questo potrebbe anche aiutare eventualmente in un prossimo futuro rapporti con il Comune ad esempio per l'incasso delle multe della vigilanza, che affidate a terzi hanno qualche problema di riscossione.

La società ha ottenuto - e di questo ringrazio tutta la struttura - a fine anno la certificazione UNI-ISO 9001 sul settore delle acque, per cui come UNI-ISO 9000 abbiamo certificato le procedure: adesso abbiamo incominciato la strada per ottenere l'ISO 14000, che è quella sulla qualità delle acque, quella ambientale. Anche questo è un progetto pilota, perché servirà nel giro di quest'anno ad andare a certificare l'intera società. Abbiamo certificato il sistema, quello che era più difficile, quello delle acque, perché poi andare a fare una certificazione sulle procedure nel settore tributi è piuttosto facile, piuttosto che sull'amministrazione. Ci sono alcune difficoltà - ma perché nessuno l'ha ancora fatto - di andare a certificare la struttura piscina, perché gli standard di qualità di una piscina rispetto alla gestione proprio del sistema qualità non li ha ancora testati nessuno, per cui siamo una situazione pilota per il resto della Lombardia.

La società ha ricevuto un notevole contributo dalla stampa libera, nel senso che a nostra insaputa - noi facciamo parte di Federculture, che è la Confindustria delle società di servizi - hanno fatto uno studio senza comunicarlo a nessuno, hanno fatto delle interviste, hanno confrontato tutti i bilanci delle società operanti nel settore e relativamente al settore piscine abbiamo avuto uno dei migliori risultati in Italia, certificato addirittura su questa pubblicazione, che al Comune gli è stata data copia di questo. E in qualsiasi caso abbiamo ricevuto un attestato di stima sul totale dell'attività, in quanto hanno visto che malgrado che la società dia al Comune il 35% dei propri introiti a livello generale - come canoni, concessioni, affitti e tutto - riesca ad avere lo stesso una sua redditività significativa.

Senza parlare di numeri, come vi avevo detto prima, questa qui è la situazione della società. Vi sono stati consegnati il bilancio di esercizio del 2004, la relazione sulla gestione e quello che secondo me invece è il documento più importante, la relazione al bilancio revisionale con su tutti gli esercizi in linea e le previsioni per il 2006 con due tipi di budget: un budget conservativo e un budget evolutivo della società, che tiene conto di eventuali miglioramenti rispetto all'attuale situazione. E' un documento a mio parere notevole: contiene una quantità di dati molto semplice anche da consultare con a fianco anche tutte le percentuali di scostamento rispetto agli anni precedenti. E' per questo che non mi sono messo a parlare di numeri, in quanto avete in mano una documentazione molto analitica. A grandi linee comunque il risultato degli ultimi anni ormai si è, diciamo, cristallizzato, anche perché a parità di servizi noi scontiamo solamente una diminuzione di utili nel corso del tempo dovuta al fatto che non riusciamo a recuperare l'inflazione rispetto ai ricavi, perché i ricavi sono costanti, l'inflazione no, gli aumenti contrattuali del personale no e quest'anno c'è stata una bolletta energetica che è stata decisamente pesante. Un altro documento che era stato consegnato a tutti i Consiglieri Comunali era il libretto con il riepilogo dal 2002 al 2004 di tutto l'andamento della società: non sono documenti inutili, in quanto ai sensi dell'affidamento *in house* è in obbligo alla società comunicare a tutti i Consiglieri Comunali - che sono l'organo di direzione e controllo della società - tutti gli strumenti per poter valutare l'operato della società ed eventualmente fornire indicazioni o altre comunicazioni indirizzate alla società che possano permettere di avere un rapporto continuo con l'organo consiliare o la Giunta, che sono gli organi deputati al controllo societario. Io praticamente tutti i giorni parlo con l'Assessore di riferimento - alcune volte più volte al giorno - per cui l'Amministrazione è sempre al corrente di quanto avviene in società e soprattutto tutte le decisioni che vengono prese sono prese in accordo col nostro azionista, che fino ad oggi è il Comune di Saronno, ma i Comuni limitrofi hanno già deliberato e ho già proceduto al frazionamento delle azioni - cioè abbiamo già consegnato al Comune i nuovi certificati azionari intestati al Comune di Gerenzano, al Comune di Cislago, al Comune di Uboldo e al Comune di Origgio. Il Comune di Gerenzano, malgrado non dia servizi a Saronno Servizi ha voluto entrare in società per poter affidarci servizi *in house*: un Comune per affidarci un servizio deve essere socio, altrimenti con la nuova normativa - che è il 113, che è in vigore da qualche anno - non possono più essere affidati servizi se il Comune, l'ente locale, non possiede azioni e non può controllare l'andamento della società. Per cui tra qualche giorno il Comune di Saronno non sarà più l'unico azionista, ma avrà sempre il 98% delle azioni più o meno: però è significativo che i Comuni limitrofi siano entrati nella società perché apprezzano il lavoro svolto. Il Consiglio di Amministrazione tiene riunioni bimensili con i Comuni limitrofi e alla presenza dell'azionista per definire quali possono essere le

linee di sviluppo o i servizi che Saronno Servizi può dare a questi Comuni. Questo qua dell'energia è un settore che quest'anno tutti i Comuni hanno manifestato interesse, in quanto le bollette sono state di un certo tipo e l'altro settore - come stavo appunto dicendo - è quello dei tributi. Tutti i Comuni limitrofi ci hanno chiesto di costruirgli delle piscine: non mi sembra una cosa intelligente, perché se abbiamo una piscina in tutti i Comuni qua attorno... (...) ...le poche piscine che possono lavorare, anche perché tendono tutti a costruire delle piscine esclusivamente scoperte, il cui utilizzo effettivo è di due mesi all'anno; una piscina scoperta può esistere solo se a fianco c'è una struttura coperta che dà la continuità d'esercizio. A questo fine la società sta studiando la possibilità di fare una copertura temporanea invernale per l'attuale piscina scoperta, perché noi abbiamo veramente una richiesta impressionante di uso e utilizzo della piscina e veramente dobbiamo mandare via la gente, per cui stiamo studiando - quando entrerà in unzione il nuovo blocco degli spogliatoi - la possibilità di avere un copri-scopri, possibilmente a costi umani e accettabili, che possa non dico raddoppiare, ma aumentare di una certa quantità l'offerta ai cittadini saronnesi.

Io ho dato una panoramica della società, cercando più che altro di soffermarmi appunto su quelle che possono essere le linee di sviluppo, perché il 2004 ormai è quasi preistoria e tra poco ci vedremo per l'approvazione del bilancio 2005, che è a breve termine. Grazie per l'attenzione: se c'è qualche domanda in base a quello che avevate deciso nell'Ufficio di Presidenza...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Presidente. Vedo che c'è il Consigliere Gilardoni che ha qualche domanda da farle: prego Consigliere Gilardoni, a lei la parola.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io francamente come al solito in queste occasioni - purtroppo mi devo ripetere - mi sento un attimino fuori posto, nel senso che invochiamo a gran voce la possibilità di avere un rapporto dialettico con i rappresentanti in seno alle società partecipate del Comune - lo invocavamo prima come opposizione, ultimamente sembra un problema diventato di tutti - per cui a questo punto stasera c'è qui il Presidente di Saronno Servizi: è ben vero che c'erano delle cose vecchie che si sono accumulate, ma lasciamole pur perdere, perché ormai sono andate; francamente pensavo questa sera - anche avendo letto la relazione al bilancio di previsione - che si parlasse della previsione, non tanto in termini di dati economici, che poi uno se li va a guardare e può ritenersi più o meno soddisfatto della redditività della società, ma per lo più in termini di progettualità e di strategie future e quindi di binari

e indirizzi che la società intende intraprendere anche con l'avallò del Consiglio Comunale. Invece trovo la relazione presentata - intendo quella sempre sul budget, dove si analizzano lo stato di fatto, le cose fatte e le intenzioni sugli investimenti - sicuramente interessante da un punto di vista di cognizione di causa e di conoscenza del problema e culturali, perché in maniera anche abbastanza dettagliata viene fatto esplicitamente riferimento per ogni ramo di attività alle cose che sono state fatte in termini di miglioramento, a quelle che sono in corso e diciamo che ci sono degli spunti interessanti, però spunti che ritengo molto di tipo operativo e di tipo gestionale: d'altra parte però quello che pensavo di dover sentire questa sera era invece un discorso maggiormente prospettico e questo discorso di prospettiva esce in alcune parti della relazione, ma deve proprio essere cavato con molta attenzione, perché magari sono tre parole inserite in un contesto invece di tipo ordinario per cui il Consigliere Comunale fa veramente molta fatica a capire dove sta andando la società. Capisce che c'è una buona analisi e c'è una buona attività di crescita in termini di realtà societaria all'interno di un territorio, capisce che c'è anche una tensione a far diventare questa società una realtà concreta anche dal punto di vista delle persone che la compongono, per cui con uno status serio di organizzazione e di percorsi formativi e di crescita professionale, e tutto questo va bene: però poi non capisce qual è l'indirizzo politico di dove vogliamo andare, perché se io oggi devo esprimere un'opinione vedendo anche i bilanci dell'ultimo triennio dico che Saronno Servizi in questo momento è una società ingessata. Allora, come tutte le società ingessate quando si ingessano o hanno bisogno di uno scatto per rilanciarsi o rimangono un po' finì a se stesse, cioè diventano produttrici di reddito, se poi giudichiamo interessanti i 200-300mila € di reddito prodotti all'anno: perché se dovessimo anche guardare non tanto l'utile ante imposte, ma guardiamo pure sopra, nella riclassificazione, il reddito operativo un 5,28 di media di reddito operativo non è una cosa che come imprenditori ci fa gasare. Ma il problema di questa sera secondo me non è l'analisi della redditività: il problema di questa sera è, secondo me, capire quello che Saronno Servizi rappresenta per la città e - come ho già detto altre volte - se questo Consiglio Comunale crede... non sto dicendo Rota o il CdA, lo dico sottolineando: questo Consiglio Comunale, perché Rota di per sé è la persona che la città ha demandato a gestire per conto nostro la società... va bene, sei amico dell'amico: l'importante è che lavori bene, no mi interessa di chi sei amico... Allora, questa società è una chance, è un'opportunità - come più volte abbiamo detto - o è un qualcosa di ingessato? E per diventare opportunità quali sono i passi che deve fare e dove vanno discussi questi passi? Allora, io voglio entrare brevissimamente nei diversi rami di attività: spero di non tediarvi, ma giusto per dare delle indicazioni. Allora, discorso farmacie: sul discorso farmacie si possono fare interventi di tipo sociale - pannoloni, latte in polvere, chi più ne ha più ne metta - e questo ruolo da sempre si dice che potrebbe essere un ruolo

svolto dalle farmacie comunali per conto dell'Amministrazione Comunale, però questa cosa non parte mai. Si dice che la farmacie, nonostante tutte le problematiche che ci sono state e che vengono ben trattate nella relazione, hanno problematiche di redditività perché ci sono stati problemi di tipo normativo, di conti finanziari, delle Finanziarie, eccetera...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Gilardoni, il dott. Rota ha chiesto se c'era una domanda: se dobbiamo aprire un dibattito di un certo livello forse è opportuno chiederlo e faremo una seduta per il dibattito, perché una domanda ok, in modo tale che il dott. Rota può anche dare una risposta celere, però se dobbiamo fare un dibattito mi sembra un po' esagerato. Ecco, se vuole concludere... grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Presidente, lei ha detto se c'erano domande: io domande non ce ne ho, però ho un intervento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere, in verità non ho chiesto io se c'erano domande: è stato il dott. Rota che gentilmente ha detto "se c'è qualche domanda"... lei si è prenotato e io ho detto "vabbè, le do la parola per una domanda", ma non per fare una contro-conferenza insomma, perché allora non gliel'avrei data la parola: la parola è per la domanda. La domanda vuol dire: Presidente, lei ha detto questo, ma è sicuro che è proprio così? Oppure non so, di un altro genere. Prego comunque: veda di concludere Consigliere Gilardoni, grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, non vorrei riprendere quello che è stato detto lunedì sera da qualcun altro, ma il dott. Rota questa sera è un ospite: non decide lui se io devo fare le domande o se io devo fare l'intervento, Presidente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ma in effetti sto decidendo io che adesso le tolgo la parola perchè io le avevo concesso la parola a lei per una domanda: se lei deve fare una conferenza le ho detto che me lo doveva chiedere prima. Allora lei lo chiedeva, mettevamo all'OdG e facevamo una seduta esclusivamente per dibattere su quanto ci ha riferito il Presidente della Saronno Servizi, perché all'OdG questa sera c'era

la relazione del Presidente della Saronno Servizi, poi ci sono altri punti da discutere, quindi io non sono d'accordo nell'aprire un dibattito, anche se le ho lasciato due minuti in più del tempo che prevede l'art. 42 su qualsiasi argomento. Consigliere Gilardoni, io la prego di volere essere breve. Grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora signor Presidente, io credo che la sua interpretazione sia completamente fuori dalla strada, perché all'OdG questa sera c'è la relazione del Presidente: nessuno - e non sta scritto da nessuna parte - dice che a seguito della relazione non ci possa essere un dibattito, anzi lo strano mi pare proprio che non ci debba essere un dibattito, perché Rota che cosa è venuto qui a fare allora, a raccontarci i numerelli che poteva...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Gilardoni, lei questo lo poteva dire già in sede dell'Ufficio di Presidenza: in quella sede lei non ha detto nulla, perché altrimenti in quella sede si poteva anche concordare... Consigliere Gilardoni, non gridi, perché io poi so gridare anche più di lei, quindi per cortesia restiamo nei termini. Adesso sentiamo la proposta, per cortesia, del ViceSindaco Assessore Renoldi: prego Assessore, a lei la parola.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE - ViceSindaco)

Per proporre, se siete d'accordo, una riunione della Commissione Bilancio a cui inviteremo il Presidente della Saronno Servizi, nella quale andremo dettagliatamente a discutere i temi che il Consigliere Gilardoni vuol mettere sul piatto questa sera in Consiglio Comunale: convocazione che vi chiedo di fare ad approvazione del bilancio avvenuta per motivi di tempo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora Signori, accettiamo la proposta dell'Assessore Renoldi? Ma io sto parlando a lei sto parlando, perché lei fa parte dei Consiglieri: non sto parlando a me stesso io, perché non arrivo ancora a queste situazioni. Io non parlo a me stesso, sto parlando... accettiamo la proposta dell'Assessore Renoldi? Mi sto rivolgendo a tutti i Consiglieri presenti, neanche solo a lei. Consigliere Aceti, prendo atto del suo parere, però ripeto, io non sono disposto ad aprire un dibattito, perché non era previsto. Grazie Consigliere Aceti: io le dico che può rimanere, perché a mio avviso ci sono tutti i tempi per programmare gli interventi e per stabilire cosa si vuol fare. In questa circostanza si doveva

prendere atto della relazione del Presidente della Saronno Servizi: poi se non ricordo male avevo anche detto in sede di Ufficio di Presidenza... allorché il Consigliere Gilardoni disse "ma se non si può fare un dibattito a cosa serve la relazione del Presidente della Saronno Servizi?", risposta concorde di tutti i presenti "vabbè si potrà vedere poi cosa fare, ma in quella sera non si deve aprire un dibattito". Io proprio volendo essere gentile nei confronti del dott. Rota che ha chiesto gentilmente se c'era una domanda ho visto lei e ho detto "vabbè, accettiamo questa domanda", però la domanda non deve diventare un contro-dibattito, una contro-conferenza. Mi dispiace Consigliere Gilardoni e mi dispiace anche che il Consigliere Aceti se ne sia andato, ma io non posso farci niente. Grazie e adesso dichiaro chiusa la discussione e passiamo a esaminare gli altri punti all'OdG... Consigliere Arnaboldi, ripeto a lei quello che ho poc'anzi detto a Gilardoni: se c'è un dibattito lo dovevamo stabilire prima; non l'abbiamo stabilito, dobbiamo prendere atto della relazione del Presidente della Saronno Servizi... ma una domanda però... cedo la parola al Consigliere Arnaboldi: prego Arnaboldi.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io volevo esprimere il mio - anche se a livello personale - apprezzamento per l'intervento che ha fatto il dott. Rota: mi sembra anche l'esempio, con riferimento a quello che abbiamo dibattuto già per tre serate di fila sul discorso della modifica dello Statuto, di come dovremmo procedere andando a selezionare le persone coi curriculum e indipendentemente dai Consiglieri Comunali, eccetera. Detto questo, faccio la domanda: siccome si diceva... io non lo so, io non ho ancora letto i documenti, me ne scuso, sarà colpa mia, ma nessuno me li ha dati: devo andarli a prendere probabilmente... sul discorso dell'ingessamento, eccetera eccetera, a me sembra che da una parte il dott. Rota abbia però fatto intuire su che strada si è già in parte andati e dove si ha intenzione di procedere e di arrivare. La mia domanda però è molto precisa: siccome a dicembre 2007 scade l'appalto della raccolta rifiuti, io volevo sapere - non è obbligato a darmi una risposta, voglio dire, come Saronno Servizi nel senso che quello che dice adesso è già dentro in un programma: voglio sentire il suo parere, che riguarda però anche la Saronno Servizi come multiservizio - son state fatte delle valutazioni per quanto riguarda la raccolta rifiuti di come funzionano in altri Comuni magari pilota, come quello di Settimo Torinese, per il motivo delle fonti di energia? Ci sono delle esperienze che riguardano società come la nostra Saronno Servizi di gestione in proprio o in collaborazione con privati? Ecco vorrei sapere, visto che facendo parte anche del sindacato delle multiservizi - come diceva prima - ci saranno senz'altro esperienze del genere. Io non ne conosco: se dal suo osservatorio il dott. Rota è a conoscenza, vorrei sentire il suo

parere, che non è una roba ovviamente vincolante... se se la sente di dire qualcosa in merito, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Dott. Rota, vuole rispondere? Prego, a lei la parola.

SIG. RICCARDO ROTA (Presidente SARONNO SERVIZI s.p.a.)

Allora, relativamente agli sviluppi futuri quelli attualmente che sono arrivati a un certo tipo di maturazione è appunto il fatto di sviluppare il settore tributi e questo inizio di gestione del calore, che può essere veramente una parte importante di Saronno Servizi futura. Lo stesso conferimento del ramo delle acque a una società controllata da Saronno Servizi ma al di fuori del core business di Saronno Servizi futuro è anche in questa direzione, in quanto quando prima o poi partirà l'ATO o la città di Saronno deciderà di fare un sub-ambito o un inter-ambito è già stato preparato lì il giocattolo che questo Consiglio Comunale deciderà cosa fare di questo giocattolo, se mandarlo nell'ATO di Varese, nell'ATO di Como o una fusione con società limitrofe dello stesso settore. Compito del CdA è preparare la società a poter continuare a vivere indipendentemente da certi rami d'azienda che la legislazione ti porta all'esterno.

Domanda sui rifiuti. Nel 2007 scade l'appalto con EcoNord: sarà l'Amministrazione che decide che cosa fare, se affidare a Saronno Servizi o rimettere in gara d'appalto il servizio. Non è una scelta che può fare Saronno Servizi: Saronno Servizi può dare tutto il supporto tecnico al fine di poter supportare eventuali decisioni prese dall'Amministrazione. Certo è che gestire il servizio solo per Saronno non avrebbe senso: ha senso arrivare a un servizio di bacino con tutti i nostri soci; questa potrebbe essere una situazione che potrebbe avere uno sviluppo. E' uno sviluppo in itinere, anche perché come è partito l'ATO della acque sapete che è partito l'ATO dei rifiuti, per cui se uno deve fare qualcosa deve farla nei prossimi due-tre anni, perché dopo è finita perché decide la Provincia per tutti. Al 31 dicembre 2007 scade l'appalto con EcoNord e la città di Saronno deciderà che cosa fare: noi se saremo chiamati saremo sicuramente pronti e presenti, ma non è una decisione che tocca al CdA. Come le politiche generali - dove deve andare la società - non è compito del CdA, ma dell'azionista: il CdA può supportare l'azionista con tutte le notizie, nozioni e aiuti che può dare, ma le decisioni non spettano mai al CdA, che è un organo gestionale; l'organo politico è l'assemblea dei soci, l'assemblea dei soci è il Comune di Saronno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie dott. Rota. Passo la parola all'Assessore Renoldi: prego Assessore, a lei la parola.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE - ViceSindaco)

Solo per precisare che, come ha correttamente detto il Presidente, l'ipotesi della gestione dei rifiuti da parte di Saronno Servizi dovrà essere decisa dall'Amministrazione e sarà definita sulla base di quelli che sono i rivoluzionamenti che si stanno per apportare nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Sapete che è in itinere, in fase di approvazione, un decreto legislativo che va totalmente a cambiare le carte in tavola: il settore dei rifiuti sarà rivoluzionato. Nel momento in cui avremo chiare le idee di come si muoverà la situazione negli anni a venire si definirà che strada andare a percorrere.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Consigliere Marzorati, lei ha chiesto la parola: vuol fare la sua domanda? Prego.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

No, non devo fare nessuna domanda: volevo dare una risposta che in questo momento mi compete, nel senso che...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Però Consigliere Marzorati, anche a lei vale quello che ho detto a Gilardoni: non facciamo un dibattito, perché allora dovevamo fare una cosa ad hoc.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Per dire che in Ufficio di Presidenza si era detto che questa era la relazione del Presidente: non si è detto che questa sera avremmo discusso delle strategie della società, che è un momento diverso, è un momento successivo che è di competenza di questo Consiglio, presente o non presente il Presidente. Quindi io ritengo che questa sera era una relazione con delle comande specifiche di chiarimento, ma fine: poi se - come faremo - decideremo di fare una serata in cui studieremo o discuteremo delle strategie di sviluppo della società, questo è un altro discorso e mi stupisce veramente il clima che si sta creando in questa assemblea, dove ci sono Consiglieri che se ne vanno,

Consiglieri che gridano... non è il nostro stile, io continuo a dirlo: noi vogliamo discutere e partecipare e invece ci troviamo di fronte a una situazione che sta diventando veramente difficile. Probabilmente due Consigli Comunali in una settimana pesano per tutti: io veramente chiedo a tutti un po' di tranquillità e ci diamo i tempi e rispettiamo gli impegni presi all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Solo questo volevo dire.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego Tettamanzi, a lei la parola.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Era per porgere una domanda a seguito della sua domanda, nel senso che siccome lei chiedeva se questo Consiglio era d'accordo in merito all'ipotesi formulata di accettare la proposta fatta dal ViceSindaco di svolgere una Commissione Bilancio su questa tematica, ritengo che anche a seguito dell'intervento che ha fatto il Consigliere Marzorati e stante la tematica proposta mi pare che sia il Consiglio Comunale l'ambito di discussione di questa tematica, non limitarla appunto alla Commissione Bilancio, perché alla fine se noi riteniamo che la Saronno Servizi sia una società portante, sia una di quelle società su cui abbiamo anche dibattuto in merito ai Consiglieri Comunali o a quant'altro, mi sembra questo il luogo deputato per svolgere questo dibattito, per cui la mia domanda è: possiamo farla in Consiglio Comunale questa riunione? Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Certamente Consigliere Tettamanzi: l'ho detto prima io che si può fare, basta che venga chiesto e si mette all'OdG. Ora cedo la parola all'Assessore Renoldi: prego Assessore, a lei la parola.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE - ViceSindaco)

Solo per precisare al Consigliere Tettamanzi che la mia proposta di riunione della Commissione Bilancio non va certo ad escludere una successiva discussione in Consiglio Comunale, ci mancherebbe altro. Se vogliamo cominciare a vagliare questo tema in Commissione Bilancio, dove comunque la stragrande maggioranza del Consiglio Comunale è rappresentata, mi sembra comunque un passo avanti sul fronte della conoscenza da parte dei Consiglieri: successivamente possiamo portare il tema all'attenzione del Consiglio Comunale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Consigliere Gilardoni, figura ancora prenotato lei: cosa deve fare, deve fare una domanda o deve fare una contro-conferenza? Prego, a lei la parola, però la prego sia breve. Grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io volevo solo replicare a quanto detto, primo su quello che è stato deciso in Conferenza Capigruppo, nel senso che c'era un punto all'OdG che si chiamava "Relazione del Presidente" e non abbiamo concertato nulla se erano ammesse domande piuttosto che conferenze, per cui quando c'è un punto all'OdG io mi sento in diritto di venire preparato a portare il mio contributo al dibattito, indipendentemente che Rota voglia le domande piuttosto che le conferenze. Secondo, qualcuno ha detto che "non è nostro stile urlare piuttosto che andarsene": non è nostro stile essere trattati come delle belle statuine, perché noi siamo stati eletti dalla città di Saronno per venire qui a portare il nostro contributo e non è nostro stile non permettere agli altri - opposizione o maggioranza che siano - di parlare e di esprimere le proprie convinzioni. E' logico che uno alza il tono, perché io sono uno mite - lo sanno tutti - però mi arrabbio quando non mi permettono di fare quello che è il mio dovere dentro in quest'Aula. Dopodiché la proposta dell'Assessore Renoldi va benissimo: è un anno e mezzo che chiedo in Commissione Bilancio di poter parlare di Ente Morale, Teatro spa e Saronno Servizi. Cioè, va bene: affrontiamo queste tematiche... come? Io che sono il Presidente della Commissione Bilancio non posso mettere all'OdG un tema se poi l'Assessorato non è pronto a portarmi i dati come spesso è accaduto: adesso non voglio entrare in cose che non mi interessano, perché in genere sto tentando con grande sforzo di stare molto più alto di quello che potrei abbassarmi. Per cui, per piacere, continuiamo su quella che era la razionalità della serata: hai chiesto se può andare in Commissione Bilancio? Come Presidente di Commissione Bilancio sono perfettamente d'accordo, tant'è che chiedevo questa cosa già da tempo, tant'è che anche l'ultima Commissione Bilancio ti ho chiesto per favore di procurarmi - visto che l'S.p.a. non me li dà - i bilanci di verifica dell'S.p.a. del Teatro di Saronno per poter parlare in Commissione Bilancio del bilancio di verifica dell'S.p.a. Teatro di Saronno: spero che mi arrivino, perché oramai è quattro mesi che chiedo queste cose e non so più come fare; inizierò a dirlo ai giornali che non mi danno queste cose. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Prego Assessore Renoldi, a lei la parola.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE - ViceSindaco)

Giusto per precisare Nicola, però, questa richiesta di documentazione a me è stata fatta dieci giorni fa, per cui parliamo di dieci giorni fa e non parliamo di quattro mesi e poi ti prego anche di fare presente che non è mai successo che alcuna riunione della Commissione Bilancio sia stata chiesta dal Presidente o da alcuno dei suoi membri e tale riunione sia stata negata dall'Assessorato, così come mai è stata negata documentazione o informazione di qualsiasi tipo e ordine: per chiarezza di rapporti, almeno quello.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Il Consigliere Strada ha chiesto la parola: prego Consigliere Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Solo un invito: visto che comunque in Commissione Bilancio si dovrebbe parlare di queste cose in anteprima - diciamo - gradirei che come Capogruppo almeno fossi invitato ecco, perché l'argomento mi sembra alquanto importante ed escludere i Gruppi consiliari da queste discussioni forse sarebbe il caso di evitare, per poi essere aggiornato in tempi più reali. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Prego Assessore Renoldi, a lei la parola.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE - ViceSindaco)

A questo punto, Consigliere Strada, mi sembra del tutto inutile la riunione della Commissione Bilancio, perché se dobbiamo fare una riunione della Commissione Bilancio dove ci sono trenta persone riuniamo direttamente il Consiglio Comunale e risparmiamo tempo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Signori, dichiariamo chiuso l'intervento del Presidente della Saronno Servizi: ringraziamo il dott. Rota per la bella esposizione che ci ha fatto sulla società e resta fermo l'intento che se i signori Consiglieri vogliono lo possono chiedere un dibattito e lo faremo in Consiglio Comunale. Nulla di

anormale, nulla di strano: basta fare le richieste nelle sedi e coi modi dovuti. Grazie Signori, grazie dott. Rota, buonasera. Signori, il mio orologio fa le 23.55: cosa facciamo, facciamo una mozione o finiamo? Facciamo una mozione? Io ho preannunciato che il mio fa le 23.55: chiedo a voi se vogliamo fare una mozione oppure se vogliamo andare a casa... l'orologio della sala non lo vedo. Allora Signori, passiamo ad esaminare la mozione posta al punto 5 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 01 marzo 2006

DELIBERA N. 19 DEL 01/03/2006

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania per l'inserimento nelle targhe degli autoveicoli immatricolati in Lombardia della Croce di San Giorgio quale bandiera della Regione Lombardia.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

La mozione è a firma dei Consiglieri Busnelli Giancarlo e Sergio Giannoni: Consigliere Giannoni, a lei la parola per integrare questa mozione, se vuol dire qualcosa o se la vuol leggere. Prego Giannoni, lei ha a disposizione cinque minuti: adesso le do la parola e invito i signori Consiglieri a prestare la massima attenzione a quanto ci dirà in merito a questa mozione il Consigliere Giannoni. Prego Consigliere Giannoni, a lei la parola.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Leggo la mozione, perché magari non ce l'hanno o l'han lasciata a casa. L'oggetto della mozione è per l'inserimento nelle targhe degli autoveicoli immatricolati in Lombardia della Croce di San Giorgio quale bandiera della Regione Lombardia:

"Premesso che nelle targhe dei veicoli immatricolati nella regione Valle d'Aosta e nelle province di Trento e Bolzano è inserito uno specifico stemma regionale o provinciale; ritenuto che la bandiera della regione Lombardia rappresenta senza dubbio un importante elemento di identificazione e di espressione di un sentimento di appartenenza al proprio territorio che è fortemente sentito dal popolo lombardo;" - magari non dagli altri Partiti, ma dalla Lega senz'altro - "che il nostro Paese si sta preparando ad uno sviluppo in senso federalista con l'approvazione della devolution ed è auspicabile un aggiornamento della struttura delle attuali targhe per ribadire la propria identità regionale; il Consiglio Comunale, facendosi interprete in prima persona del sentimento federalista che sta concretizzando con una prossima definitiva approvazione della riforma costituzionale," - o devoluzione, come si vuol chiamare - "si impegna nei modi e nelle forme che gli competono a sollecitare il Governo ed in particolar modo il Ministero dei Trasporti affinché nelle targhe degli autoveicoli immatricolati in Lombardia accanto al contrassegno europeo, alla sigla e allo stemma ufficiale dello Stato italiano venga inserita la raffigurazione della Croce di San Giorgio quale bandiera della

Lombardia; pertanto dà mandato al Sindaco di trasmettere il presente atto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Presidente della Regione Lombardia".

Questa qui è la mozione. Io vorrei dire una cosa: l'altra sera è stata bocciata la questione della bandiera. D'accordissimo: noi siamo dei democratici e l'accettiamo. Però a un certo punto non riesco a capire questo ostracismo nei nostri confronti quando nelle altre Regioni è successo questo che noi auspichiamo e nessuno dice niente. Noi non lo facciamo perché vogliamo imporre il nostro pensiero e la nostra volontà o che. Noi ci stiamo preparando perché purtroppo - volenti o nolenti - lo Stato italiano è diventato uno Stato federale e di conseguenza ci sono alcune cose che nella nostra Regione mancano: dobbiamo adeguarla. O la vogliamo capire che dobbiamo adeguarla... se vogliamo stare come siamo sempre stati noi ci piegheremo alla volontà della maggioranza, però voglio vedere quelli che dicono e che continuano a predicare che quelli della Lega a Roma sono con la maggioranza e noi che siamo relegati all'opposizione non accettiamo più di discutere e approvare le cose della maggioranza. E ricordo a questa maggioranza che hanno votato il federalismo non solo i leghisti, ma anche gli altri Partiti della Casa della Libertà, quindi quello che mi meraviglia è che l'altra sera - che purtroppo non ero presente - è stato votato per rigettare la questione della bandiera: ricordiamoci che chi agisce in questo modo non obbedisce alle direttive che arrivano dalla direzione superiore che è a Roma. Quindi adesso sentiremo: ognuno il pensiero lo esprima e io accetto volentieri l'espressione della maggioranza, però accetterò non volentieri quello della maggioranza attuale, che si dice di centro-destra, che a un certo punto sconfessa quello che è stato deciso in Parlamento a Roma. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Si apre la discussione. Chiede la parola il Consigliere Volontè: prego Consigliere Volontè, a lei la parola.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Io prima di entrare in un eventuale dibattito vorrei un chiarimento. Giannoni stasera pone una tematica che davvero è politica e che va al di là degli aspetti pratici che dovrebbero essere i problemi della città, per cui si mette in una configurazione di Partito: lui oggi rappresenta un Partito. A questo punto mi viene da chiedere quale è il Partito che rappresenta e lo chiedo come domanda preliminare e mi spiego: una delle ultime battute del Consiglio Comunale ultimo ha fatto sì che qualche esponente della Lega avesse dato degli epiteti molto pesanti a gran parte dei cittadini che vivono e sono lombardi a

tutti gli effetti; di fronte a delle rimostanze, il Consigliere Busnelli ha chiesto apertamente scusa e il Consiglio Comunale ha apprezzato le scuse ed è proseguito. Oggi noi ci troviamo invece un articolo che appare su "Varese News" in cui la Lega dice: noi non chiediamo scusa a nessuno. Allora io voglio capire se Giannoni appartiene a quel gruppo di Consiglieri Comunali che chiedono scusa per le cose che sono state dette la volta scorsa o se il Consigliere Giannoni appartiene a quel Partito che non vuole chiedere scusa a nessuno. Dopodiché prenderemo una decisione sul dibattito.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè: non vedo altri Consiglieri che prenotano l'intervento. Signori, se non c'è nessun altro che chiede la parola dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare questa mozione... E se non vuole non risponde: io mica posso prendere per l'orecchio e farlo rispondere... oh, ragazzi... Io dichiaro chiusa la discussione: Consigliere Giannoni, vuol dire qualcosa? Allora a lei la parola. Signori, voglio precisare che il Presidente non è che può prendere la gente e farla parlare: se si prenota parla, altrimenti per me si chiude la discussione.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sono stato a un certo punto invitato a dire il mio pensiero sulla questione. Prima di tutto qualcheduno ha chiesto scusa e non l'ha chiesto per la mia persona, quindi ognuno è libero di fare quello che vuole. Secondariamente io dipendo da un Partito come tutti voi che siete rappresentati qui e il mio Partito dice le parole che qualcheduno ha letto su "Varese News", che io non ho la fortuna di avere il computer e roba del genere. Quindi di conseguenza il problema nostro - se uno ha letto quell'articolo che era su sul "Varese News" - è che noi adesso presenteremo a Roma al Presidente del Consiglio... cioè ai Presidenti della Casa delle Libertà perché a Saronno la Casa delle Libertà invece di appoggiare le teorie di un Partito che a Roma è collegato con loro si mettono a votare contro. Quindi questo qui è il concetto che c'è su "Varese News": il signor Volontè faccia come meglio crede.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Chiede la parola il Consigliere Azzi: Azzi, a lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io volevo solamente ricordare che - voglio dire - la maggioranza è qui: è la Lega che è voluta correre da sola e non stare in alleanza con il centro-destra...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Giannoni, Consigliere Azzi, per cortesia non facciamo discorsi a due: per cortesia, chi parla, chi ha la parola - in questo caso il Consigliere Azzi - deve parlare a tutti i Consiglieri, a tutto il Consiglio e il Consigliere Giannoni è pregato di aspettare il suo turno. Grazie.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

No, niente, per capire la sua posizione nei confronti della scena dell'altra sera. Tutto qua.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Giannoni, ma mi chiedo la parola per cortesia, altrimenti qui finisce che facciamo il mercato: ognuno fa quello che vuole. Prego, a lei la parola Consigliere Giannoni.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Dunque, l'altra volta il Consigliere Azzi, dopo tre ore che si discuteva sulla delibera per destinare un Consigliere Comunale nei vari enti, ha detto che lui non riesce a capire cosa ha detto l'opposizione...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Giannoni, la devo interrompere: questa cosa che lei sta dicendo non c'entra niente con l'argomento della mozione che stiamo trattando, quindi per cortesia la prego di attenersi agli argomenti della mozione se ha qualcosa da dire. Grazie.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Se mi fa parlare spiego perché ho anticipato quella frase lì. Stasera mi vengo a sentire ancora da che parte sto io: o c'è qualcuno che non comprende o che non vuol capire. Io non dico nient'altro.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Chiede la parola il Consigliere Volontè: prego Consigliere Volontè, a lei la parola.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie. Solo per dire che per fortuna riusciamo ancora a capire: abbiamo capito che Giannoni rispetta le direttive del suo Partito, che si esprime come "Varese News" dice, e abbiamo capito che invece Busnelli si esprimeva a titolo personale, per cui era al di fuori del Partito. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Chiede la parola l'Assessore Scolari: prego Assessore, a lei la parola.

SIG. LODOVICO SCOLARI (Assessore ATTIVITA' PRODUTTIVE)

Sì, soltanto per dire che l'atteggiamento della Lega Lombarda evidenziato questa sera - che incolpa la maggioranza di non appoggiare determinate posizioni politiche che dovrebbero esserlo in virtù di un accordo nazionale - è per lo meno contraddittorio, perché se valesse questo principio alla stessa stregua la Lega Lombarda dovrebbe votare quelle che sono le proposte per lo meno politiche di questa maggioranza, cosa che fino adesso non è mai accaduta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, per cortesia silenzio. Signori, non ci sono altre prenotazioni vedo, quindi mettiamo ai voti la mozione. Signori, votare col sistema parlamentare per cortesia. Signori, abbiamo votato tutti? Bene, A.N. dice che abbandona l'Aula. Bene Signori, do l'esito della votazione. La votazione ha avuto il seguente esito: la mozione è stata respinta con 17 voti contrari e 2 voti favorevoli; uno... (*...fine cassetta 2 lato A...*)... sono stato io e uno il Consigliere Giannoni, perché mi sono sbagliato. Vede Giannoni, involontariamente ha trovato un alleato. Io dichiaro che per errore ho votato a favore dell'approvazione della mozione della Lega Lombarda, ma sono contrario all'approvazione della mozione. Sbagliare è umano, l'importante è non perseverare. Grazie Signori. Visto l'orario - sono le 00.10 - dichiaro chiusa la seduta. Grazie agli ascoltatori di Radio Orizzonti che ci hanno seguito fino a tardi. Buonasera e buonanotte.